N. 321 — Giovedì 19 Novembre = MATTINO — ANNO XXXVII = TORINO 1903 — Giovedì 19 Novembre — N. 321

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Stroglia e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Estero 36 50 18 25 9 25
Estero (paesi non dettagliati) 36 50 17 75 8 85

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prosper. non fletar

LE INSERZIONI
Si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo Santa Teresa 7
Firenze ... Verona
Prezzo di corpo 7 per la prima pagina
Pagamento
Ogni
Arretrato
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

La caccia reale nel Parco di Windsor.

I Sovrani d'Italia visitano il Mausoleo della Regina Vittoria — Gli ultimi preparativi di Londra. Il pranzo di gala di ieri sera — I brindisi dei due Sovrani.

(Per telefono e per telegrafo dal nostro inviato speciale).

L'onore della City.....

(Per lettera alla Stampa).

Londra, 16 novembre.

Quando giovedì il Lord Mayor presenterà al Re d'Italia l'indirizzo della City, egli pronuncerà la formula tradizionale di cortesia e di cerimonia, e ringrazierà il giovane Sovrano, capo della Nazione che si è sempre mantenuta all'Inghilterra più amica, per l'onore che egli ha voluto fare alla Corporazione dei mercanti con l'accettare la loro ospitalità....

Ora, che la visita di un Sovrano costituisca per il Guildhall un avvenimento di cui le vecchie ghilde debbano andare orgogliose, tutti l'ammetteranno; e vi saranno anche quelli a cui potrà parere che un tale onore, reso da un Sovrano a delle persone o a delle Associazioni che hanno per stemma il martello o la sega, e che discendono dagli antichi bottegai di lurido stradicciuola raccolto intorno al Tamigi, sia forse un po' troppo: il che equivarrebbe a dubitare che non sia onore per un Re di avere accettato un tale invito....

Per nostra fortuna, e per il riposo e la pace di coscienza dei grandi sacerdoti e degli adoratori dell'etichetta, l'avvenimento odierno ha i suoi precedenti, e quali!.... I Re d'Inghilterra si sono sempre onorati di andare ospiti fra i potenti mercanti che tenevano nelle loro mani la borsa del Regno; e i precedenti dell'invito e dell'accettazione dell'invito da parte dei Sovrani stranieri risale, credo, ad un Monarca e ad un periodo storico in cui l'etichetta esercitava un'influenza che ai nostri giorni sarebbe un anacronismo: risale a Pietro il Grande di Russia. E da allora in poi l'invito dei mercanti della City, desiderosi di fare assaggiare la loro zuppa di tartaruga ed il loro *roastbeef of Old England* — *roastbeef* della Vecchia Inghilterra — ai Sovrani delle Potenze amiche, ha preso posto fra i maggiori onori, fra le più singolari e lusinghiere cortesie internazionali.....

Ed è ben degno che sia così, perchè il Guildhall, la grande Corporazione dei mercanti di Londra, rappresenta nel mondo moderno l'unico capo sopravvissuto di aristocrazia tradizionale che sia sprattata dalle arti e dai mestieri, che sia uscita dal fondaco o dalla bottega invece che dai castelli feudali e dalle caserme; che ripeta i suoi titoli dall'attività creatrice del lavoro, invece che da quella distruttiva della guerra.... Di questo aristocrazia laboriosa ha sorrisono dal medioevo italiano: quella di Venezia, di Genova e di Firenze; tre dalla Rinascenza tedesca, o cioè quella delle Città Anseatiche, quella delle città fiamminghe, ed infine questa della City di Londra. Questa ultima è l'unica che sia sopravvissuta; la altre declinarono con la decadenza e l'esaurimento delle loro fortune, o l'ironia per dispersioni, portandovi i loro ruscelli d'oro, nella grande corrente comune dell'aristocrazia militare. Un'ultima infusa di questo aristocrazia del danaro e del commercio si sta ora formando al di là dell'Atlantico, e ne sono capostipiti i milionari di dollari o gli organizzatori dei *trusts*; ma sfortunatamente essa mostra già i segni di una moschina tendenza di *parvenus* ad andare a perdere pure nella pallida morte dell'aristocrazia militare; anzi dell'aristocrazia che fu militare ed oggi non è più che una maschera di ferro e di spettri....

Onore dunque, oggi, ai buoni mercanti della City che hanno avuto il coraggio di mantenere traverso ai secoli, sfidando tutte le proprietose e sfuggendo a tutte le insidie, la loro semplice e solida dignità mercantile; onore a questi uomini che dopo l'arricchimento lavolano hanno saputo riconoscere ed affermare ancora la suprema dignità del lavoro che produce, dell'attività che crea! Onore a questa Corporazione dai nomi modesti, a questa ghilde le cui cerimonie, pure tra il fasto principesco che la ricchezza loro può permettere, conservano, anzi si vantano di mantenere o di perpetuare i segni, le tracce della loro origini che i superbi dell'ozio affettano di qualificare con nomi di dispregio! E certo il giovane Re d'Italia, quando accettava con espressioni di compiacenza l'invito che la Corporazione gli aveva trasmesso, dava un'altra prova di quel vivo senso della modernità che si è rivelato come una delle qualità migliori del suo carattere e della sua intelligenza....

Ma la City di Londra, ma la Corporazione del Guildhall non hanno solo importanza come una curiosa sopravvivenza di forme o di istituzioni medievali, come un simbolico anello di congiunzione fra il passato ed il presente. Sotto le parrucche, le tuniche, le toghe, lo guardrappe rontusco di velluto, di ermellino e scintillanti d'oro che metteranno la loro nota pittoresca di altri tempi nella solenne fosca di giovedì; sotto questo variopinto mascherone di *aldermen*, di *sceriffi*, di *recorders* e di non so più quali altre autorità e personalità della cerimonia, c'è qualche cosa di vivo e di presente che non deve essere dimenticato. E questo qualche cosa di vivo, di attuale, di moderno è semplicemente che la City di Londra, che la Corporazione dei mercanti del Guildhall oggi sono ancora, rimangono ancora, non ostante tante preoccupazioni paurose e tanti pronostici lugubri della decadenza economica dell'Inghilterra, la maggior potenza, l'influenza commerciale più sicura e più diffusa di tutto il mondo....

Percorrete le strade della City, queste anguste, contorte stradicciole che portano ancora il segno dell'edilizia barbarica del passato; entrate in questi alveari di uffici, costrutti senza lusso e senza pretese, composti di camerette male arredate; leggete le scritte che sulle facciate degli edifizi, sul legno delle porte, su per gli androvirioni delle scale e dei corridoi si incrociano, si sovrappongono, si mescolano in una babelica confusione... E vedrete che per queste scritte dipinte in nero sul legno, incise sull'ottone, stampate o magari tracciate a mano sulla carta, passano tutti i nomi di paesi, di popoli, di città, di regioni, di fiumi, di porti che voi potete trovare in un dizionario di geografia, dall'Estremo Oriente all'Estremo Occidente, dalla Cina al Brasile, dal Centro dell'Africa agli arcipelaghi dei mari del Sud... E passano pure tutti i nomi di quasi tutti i tipi di materia prima, di quasi tutti i generi di merci e di manifatture che voi possiate ricordare; dai prodotti equatoriali a quelli delle selve artiche, dalle manifatture indiane e persiane a quelle dell'Europa e dell'America anglo-sassone. E tutte queste migliaia di nomi di paesi e di prodotti significano che altrettante migliaia di fila d'interessi si mandano da questa vecchia City all'umanità ed augusta a tutti i limiti del mondo; e voi comprendete, realizzate infine di trovarvi al centro della più colossale rete di interessi e di affari che l'audacia, l'iniziativa, l'operosità umana siano finora riuscite a gettare sulle inesauribili ricchezze della terra. Ed allora, oh! come appaiono giganteschi e formidabili questi grassi e pacifici mercanti nella loro funzione civile e storica di pensatori che hanno gettato le reti sulla grande corrente corrente della vita del mondo!

Terribili nella loro potenza, ma benefici nella loro influenza e nella loro azione. Noi, paese nuovo, popolazione che fuori dalle rovine di tutta la nostra storia, di tutta la nostra civiltà passata ci andiamo sempre più allacciando al mondo moderno che si va man mano scoprendo ai nostri sguardi ed alla nostra attività ringiovanentesi, sui abbiamo bisogno dell'alleanza di questi potentati del danaro, di questi principi mercanti che sono già e che andranno diventando sempre più potenti dei principi della spada o della politica; alleanza di interessi comuni, di comuni vantaggi, che può aver luogo anche fra la necessità della concorrenza o della lotta....

Tattler.

La caccia reale di ieri.

Windsor, 18, ore 16,15.

Siamo ora qui in Inghilterra nel punto supremo e migliore della stagione della caccia; ed era quindi naturale che le cacce dovessero tenere un posto di primo ordine in questa visita che il Re d'Italia fa al Re d'Inghilterra in una residenza campestre. Ed infatti, due delle tre mattinate che sono disponibili in questa settimana sono state consacrate alle cacce nella classica foresta di Windsor.

Ma di questa visita, per tanta parte privata e famigliare, le cacce sono la cosa più privata e più famigliare di tutte. Nessun estraneo vi è ammesso, e quindi a maggior ragione è assolutamente e severamente escluso quel rappresentante della curiosità pubblica che è il giornalista. Re Eduardo è stato severo in questo rispetto: egli dice di avere troppo caro da fare in pubblico per non volersi tenere assolutamente per sè quelle che mi hanno ragione di cercarlo....

Questo premesso per dirvi che tutto ciò che io posso dirvi, o altri possono dire ad altri su queste cacce, è messo insieme da informazioni raccolte e spigolate qua e là da guardiani e da inservienti....

Una giornata più bella gli augusti cacciatori non potevano desiderare. Il sole, che dissolve le ultime nuvolaglie del pessimo tempo di ieri, pose nel parco qua e là, tra il verde-giallastro delle macchie, pennellate d'oro, e in ogni angolo un'allegria che non si trova spesso nel severo parco reale.

Il *rendez-vous* per la caccia, che era un *big shoot* o caccia grossa, è stato fissato, per le nove e mezzo, all'edificio campestre chiamato *Cranbourne Tower*, in una radura nel mezzo della foresta. Ma la foresta ora già stata occupata dai battitori sino dalle prime ore del mattino, per riconoscere le condizioni del luogo e della selvaggina. Oltre conto di questi battitori erano stati chiamati, che formavano una pittoresca schiera. Essi portavano la blusa azzurra con merletti bianchi, ed il cappello di feltro nero con piuma gialla. Erano pure distinti da grossi numeri sul petto e sulla schiena, perchè i cacciatori possano dai loro esperti riconoscere e giudicare l'abilità dei loro battitori.

Anche gli invitati sono cominciati ad arrivare per tempo, per assistere alle operazioni preliminari, che per un cacciatore non sono meno interessanti della caccia stessa. I cacciatori arrivavano ognuno col suo fucile ed anche col suo cane di fiuto; ma le mute dovevano provenire tutte dal castello. Alcuni degli invitati arrivavano a cavallo, altri a piedi, la maggior parte su carrozze di campagna.

L'assembramento dell'avvicinarsi della comitiva reale è stato dato da due cacciatori a cavallo, provenienti dal castello, ed indossanti la verde uniforme dei cacciatori di Corte. E poco dopo apparve la comitiva stessa, in vettura scoperta scortata da altri numerosi battitori, palafrenieri e staffieri a cavallo. Nella prima vettura stavano i due Sovrani. Nelle altre il Principe di Galles, il Duca di Connaught, il principe Cristiano, il Duca di Schleswig-Holstein e numerosi ufficiali dei seguiti.

La comitiva seguì il *fourrés* fino alla sua estremità, quindi entrò in un altro magnifico viale detto il *Queen Anne Ride* dal nome della sua costruttrice, e si spinse fino ai pittoreschi laghetti di Virginia Water. Indi entrò nella riserva.

Quando i due Re ed i Principi sono arrivati sul luogo del *meeting*, sono subito stati circondati dagli altri invitati e dai maestri ed ufficiali delle cacce. Re Eduardo ha subito dati gli ordini per la disposizione dei posti, riservando a sè ed al Principe di Galles i posti peggiori, per lasciare i migliori agli invitati. E precedendo il suo posto re Eduardo si è sedato sulla curiosa seggiola che egli usa in queste occasioni: una specie di sgabello ad un solo piede che viene conficcato nel terreno. Dietro ad ognuno degli augusti cacciatori ha preso posto un addetto alle armi per ricaricare e porgere i fucili. E le battute sono subito cominciate.

Le mute dei cani da fiato sono state lanciate e si sono subito sparse in ogni parte del bosco; i primi colpi di fucile hanno tuonato in mezzo alle grida lontane dei battitori....

Man mano che una bestia cadeva, i battitori accorrevano sul luogo ove era caduta, per finirla. Ciò si fa per ordine del Re, che non può tollerare che le bestie ferite siano abbandonate a morire di lenta agonia. Egli dice che questa è la sola cosa che renda una caccia più crudele del macellaccio, e che deve essere rimediata.

Verso mezzogiorno la caccia era finita, e la comitiva dei cacciatori si avviava verso *Cranbourne Tower*, dove era stato spedito il *lunch* appositamente dal castello. Nel cortile della residenza campestre i cacciatori passarono in rivista, secondo il cerimoniale, il *bag*, vale a dire il risultato della caccia, che era stata ivi portata e disposta in lungo filo: prima le pernici e i fagiani, poi le lepri, i conigli, i daini, ecc. Il *bag* delle cacce reali inglesi non è mai venduto, ma regalato ad Istituzioni di carità o distribuito ai poveri. I due *bag* delle cacce di oggi e di venerdì saranno dati all'Ospedale ed alla *Work-House* o Ricovero di Windsor.

I Sovrani e gli invitati fecero ritorno al castello soltanto verso le 16.

Al Mausoleo di Frogmore.

Re Vittorio, prima di recarsi a caccia, subito la vettura e con un piccolo seguito, si recò al mausoleo di Frogmore, dove, come sapete, riposa la salma della regina Vittoria.

Il Re d'Italia si avanzò solo fin presso l'arca che racchiude le spoglie della vecchia Regina e vi si fermò qualche minuto, stando sempre a capo chino. Poi, deposta una splendida corona, fece ritorno subito al castello.

Nello pomeriggio ore del pomeriggio si recarono pure al mausoleo di Frogmore la regina Elena, la regina Alessandra e la principessa Vittoria. Visitarono poi la cappella di San Giorgio, quindi in vettura fecero un lungo giro per il parco. Anch'esse erano accompagnate da poche dame e pochi gentiluomini del loro seguito.

Prima di recarsi alla cappella di San Giorgio, in cui la comitiva reale si trattenne circa una ventina di minuti, la regina Elena era salita sulla caratteristica torre rotonda, da cui si gode un magnifico panorama della valle del Tamigi.

La giornata del ministro Tittoni.

Questa mattina il Re appena alzato fece chiamare il ministro Tittoni, al quale, come vi ho già detto, fu assegnato un appartamento vicinissimo a quello del Sovrano, e lo trattenne presso di sè, in colloquio intimo, per oltre un quarto d'ora.

Oggi, nel pomeriggio, Tittoni deve avere un lungo colloquio col ministro inglese degli esteri Lansdowne, giunto appositamente da Londra poco dopo il mezzogiorno. So pure da fonte sicurissima che alle ore 15 oltre un'altra conferenza col Re, che volle consultarlo ancora una volta sui brindisi che pronuncerà stasera.

Tittoni ripartirà alla volta di Oxford, dove l'Università di Oxford, della quale è stato allievo.

La soddisfazione dei Sovrani e di tutti i personaggi italiani.

Un personaggio che fa parte del seguito dei nostri Sovrani mi diceva poco fa che essi colgono con evidente piacere ogni occasione per esprimere ai loro augusti ospiti ed ai membri della Famiglia Reale inglese la loro soddisfazione per la cordialissima accoglienza e per le affettuose dimostrazioni di simpatia di cui furono fatti segno ieri a Portsmouth e a Windsor. Specialmente la Regina trova frasi veramente piene d'affetto nell'esprimere la sua grande gratitudine verso il popolo inglese, per quanto non abbia fino ad ora avuto occasione di trovarsi direttamente a contatto con esso.

Stamane, mentre il Re stava a caccia, il Duca d'Argyll condusse una gran parte dei personaggi e degli ufficiali che formano i seguiti dei Sovrani d'Italia a visitare il castello ed i dintorni.

Tutti sono unanimi nel congratularsi per le tante cortesie avanzate ricevute. Anche la regina Elena fece stamane una lunga gita nel parco, ammirando la magnifica foresta.

Il pranzo di gala nella sala di San Giorgio.

La guardia d'onore al Quadrangolo, cioè alla parte del castello ove sono gli appartamenti dei Sovrani d'Italia, ma data stamane dal *Coldstream*. Nel pomeriggio, durante il pranzo di gala ed il ricevimento del Corpo diplomatico, l'onore della guardia agli augusti ospiti venne affidato alle *Scozzesi*.

Il pranzo di gala che sarà offerto questa sera al castello in onore dei Sovrani d'Italia si terrà nella sala di San Giorgio. La sala è grandissima, misura 65 metri di lunghezza e 10 di larghezza. Il soffitto è a volta ed ornato di pitture allegoriche, incorniciate da fregi e stemmi; le decorazioni tutte sono veramente sontuose. Numerose finestre di stile gotico guardano sul cortile del Quadrangolo e sono ornate di cortinaggi in seta. Le porte hanno cornici scolpite ed ornamenti in bronzo dorato. Motivi decorativi ricorrono tutto intorno alla sala e sono formati dalle insegne dei cavalieri della Giarrettiera e dagli stendardi dei conti di Edoardo III, fondatore dell'Ordine.

All'estremità della sala sono due gallerie, in cui prenderanno posto le orchestre che suoneranno durante il banchetto.

La sala deve indubbiamente presentare stasera un magnifico colpo d'occhio.

La tavola lunghissima, tanto che vi possono sedere attorno 150 persone, occupa il centro della sala. Gli invitati saranno, però, questa sera solo un centinaio.

Altre tavole già preparate sono sovraccariche di vasellame d'argento, patelliche, piatti. Sulla tovaglia saranno sparse in gran copia fiori e specialmente rose. La tavola sarà illuminata da magnifici lucernari pendenti dal soffitto ed alcuni alle pareti, con artistici bracci in bronzo. Sulle tavole vi saranno poi numerosi candelabri in argento.

I Sovrani sederanno al centro della tavola sopra poltrone dorate con schienale foderato di velluto cremisi.

Da una parte sederà re Edoardo, che avrà alla sua destra la regina Elena; di rimpetto gli starà re Vittorio Emanuele, che avrà alla sua destra la regina Alessandra.

LA REGINA ALESSANDRA.

Come Regina, al suo popolo è apparsa circonfusa dall'aureola dell'affetto profondo pel consorte: di infermiera ideale: di consolatrice angelica. Quando per la morte della regina Vittoria il principe Alberto Eduardo veniva chiamato al trono, una malattia, per un momento creduta invincibile, lo tenne sospeso fra vita e morte. Vegliò instancabile fino a che il male non fu domo. La regina Alessandra Carolina Maria Carlotta Luisa Emilia è figlia di Cristiano re di Danimarca. È nata il 1° dicembre 1844. Le sue nozze col Principe di Galles furono celebrate nel Castello di Windsor il 10 marzo 1863. È sorella alla Imperatrice di Russia e alla Regina di Grecia. La regina Alessandra è decorata dell'Ordine della Giarrettiera.

Si direbbe che la regina Alessandra abbia trovato il segreto di rimanere sempre giovane e bella. In vero, San Maestà ha della propria persona una cura eccezionale, minuziosa, quasi un culto, e le cose della toeletta hanno per lei grandissima importanza. Solo una donna, ha avuto, come lei, il dono di tener fronte vittoriosamente al Tempo: Adelina Patti. E, se vogliamo credere ad un biografo della Regina d'Inghilterra, che si dice bene informato, assai spesso avvenne che la grande artista e la regina Alessandra si scambiarono misteriose ricette di toeletta, segreti d'acque e di lozioni, procedimenti di estetica personale noti ad esse sole.

Gli invitati arriveranno, verso le 19, con un treno speciale.

Il banchetto comincerà alle ore 21. Durante il pranzo la Musica della guardia scozzese suonerà pezzi di repertorio italiano.

Terminato il banchetto, nella stessa sala vi sarà un concerto internazionale.

Gli abitanti di Windsor sono specialmente entusiasti della bellezza e della grazia della regina Elena, e stamane si radunò una numerosa folla, nella speranza di vedere i giovani Sovrani e scambiarsi il loro passaggio.

Il tempo si mantiene bello ma freddo.

Gli italiani di Londra ai Sovrani.

Londra, 18, ore 22,15.

Domani il Re riceverà una rappresentanza della Camera di commercio italiana di Londra, che gli presenterà una pergamena con la seguente scritta:

« Alle Loro Maestà il Re e la Regina, in occasione dell'augusta visita da esse fatta alla Corte inglese. Luigi dell'Italia, ma della patria figli affezionati e memori, gli italiani residenti in Londra porgono alle Maestà Vostre e al reverente omaggio della loro profonda devozione.

« Sire, tre generazioni di italiani: una, grazie dall'augusto vostro Avo, che redense l'Italia dallo straniero, quella che sotto l'amato e venero genitore consolidò lentamente i destini della patria, e quella che cresce con voi in voi confida, vi sostiene vigile custode delle patrie istituzioni. »

Stamane la Camera di commercio italiana aveva raccolto per l'indirizzo quattrocento sterline, e se ne sono spese solo cinquanta, il resto sarà diviso fra l'Orchestra italiana di Londra e la Società di beneficenza italiana.

Gli ultimi preparativi a Londra.

Londra, 18, ore 8,40.

Stamane ho fatto un giro per le vie per cui dovrà passare domani il corteo reale, e ho dovuto constatare che le decorazioni sono tutte assai in ritardo. In ogni luogo però si lavora febbrilmente, senza riposo. Ho chiesto a qualcuno la ragione di questo ritardo nella decorazione, e mi si rispose che, data la stagione, sarebbe stato imprudente mettere a posto parecchio tempo prima i motivi leggeri di cui gli ornamenti si compongono. Infatti la ghirlande di fiori che si ebbe premura di innalzare a Bluepide ebbero già a soffrire per la pioggia caduta stanotte. Ad ogni modo, tutti sono sicuri che gli addobbi saranno ultimati in tempo. Ad essi concorreranno oltre centomila privati tra botteghe, Uffici, Clubs, esponendo tutti bandiere italiane e inglesi. Siccome tutte queste bandiere compariranno solo all'ultimo momento, la City si troverà adorna in un attimo, ciò che sarà, è facile immaginarlo, di straordinario effetto.

Per le decorazioni i londinesi sono ricorsi a tutti i tipi, a tutti i motivi e a tutti i sistemi: pali veneziani, scudi, bandiere, fiamme, pennoni, ghirlande, corone. Vi sarà una lunga successione di archi, alcuni composti di fiori e di frasche, altri di bandiere, altri di tappezzerie.

Ad Oxford Street venne eretta una lunga serie di colonne rivestite di porpora e unite fra loro con festoni di fiori.

A Sheapside vi ha un immenso arco tutto di bandiere, e, cosa veramente caratteristica, fra le bandiere inglesi e italiane brilleranno anche i colori dei vessilli delle colonie che l'Impero ha disseminate in tutto il mondo.

A Holborn-Street, punto per il quale i Sovrani entreranno nella City, si è innalzato un piccolo arco di trionfo che porta la seguente iscrizione in italiano a grossissime lettere: « Onore a Vittorio Emanuele III ». La scritta è ornata con bandiere delle due nazioni. Della ghirlande di fiori attraversano la strada. Sopra ciascuna posta attraverso alla strada si leggono iscrizioni in italiano come queste: « Omaggio al Re e alla Regina d'Italia ». « Viva l'Italia ». « Siate i benvenuti ». « Vivano gli ospiti augusti ».

La stazione di Paddington è già stata decorata. Nella Vere End le strade saranno ornate con pennoni recandani riuniti insieme da festoni. E' stato innalzato pure un grande arco di trionfo all'incrocio di Nortk Audley-Street e di Tottenham Road.

All'entrata di Holborn una fascia porta questa iscrizione: « I cittadini di Holborn salutano i Sovrani italiani. »

Un brindisi di re Vittorio in inglese?

Mi si assicura in questo momento, che probabilmente al brindisi che gli farà domani il Lord Mayor alla Guildhall, re Vittorio risponderà in lingua inglese. Come potete facilmente immaginare, se ciò avviene produrrà un'ottima impressione e non farà che aumentare le simpatie già così vive degli inglesi per i nostri Sovrani.

Gli italiani di Windsor a banchetto dal Mayor

Windsor, 18, ore 8,5.

Il Mayor offerse ieri sera al Town Hall (palazzo di Città) un banchetto agli italiani qui residenti. Gli intervenuti erano 62. Durante il pranzo regnò il più grande entusiasmo. I convitati diressero a Vittorio Emanuele ed alla regina Elena il seguente dispaccio: « Sessantadue italiani residenti a Windsor, invitati al Town Hall dal Mayor, inviano alle Maestà Vostre saluti leali e cordiali. »

Il Lord Mayor brindò al Re d'Italia e d'Inghilterra, portando agli augusti ospiti gli auguri di benvenuto; espresse la fiducia che la visita dei Sovrani d'Italia consoliderà l'amicizia anglo-italiana.

Il saluto ai Sovrani d'Italia e d'Inghilterra venne accolto dai commensali col maggior entusiasmo.

Nel pranzo di famiglia al castello Reale non si fece alcun brindisi.

I saluti della stampa inglese.

Londra, 18, ore 8,35.

Il *Times* scrive: « Dall'epoca in cui re Vittorio Emanuele II venne in Inghilterra, l'amicizia fra l'Inghilterra e i patrioti italiani non è mai cambiata. Noi abbiamo accolto con applausi le fasi successive colle quali l'Italia ha preso il suo posto fra le nazioni. Ci siamo rallegrati al pensiero che un'altra Monarchia costituzionale veniva ad aggiungersi alle grandi Potenze del mondo. »

Terminando, il *Times* dice: « Le simpatie fra i due grandi popoli aumentano e aumenteranno una più grande intensità colla visita di Vittorio Emanuele e della Regina fra noi. Questo è, in verità, l'augurio cordiale della razza inglese. »

Il *Daily Graphic* scrive: « Il benvenuto dato all'illustre capo della Casa di Savoia ed alla gradita Regina è stato quello che potevano desiderare i più ardenti e fedeli partigiani delle buone relazioni anglo-italiane. Le acclamazioni che accolsero i Sovrani italiani a Portsmouth e a Windsor sono un indizio dello stato di spirito del paese. »

Il *Morning Post* così commenta la visita: « I nostri compatrioti nutrono dei sentimenti particolarmente simpatici verso Vittorio Emanuele, tanto per la sua persona quanto per l'Italia che rappresenta. » Il giornale nota che « Inghilterra non ebbe mai alcuna difficoltà coll'Italia e che le due nazioni non si sono mai trovate in conflitto. Anche quando le altre nazioni ci giudicavano male o pensavano che un conflitto al quale noi non potevamo sottrarci era un'aggressione arbitraria, non ci venne mossa nessun rimprovero dall'Italia. Per tutto ciò che concerne la libertà e il bene dell'umanità le due nazioni possono lavorare insieme, e i due popoli provano una grande soddisfazione a rendere le relazioni antiche così felicemente rinnovate fra i loro Re in questo momento. »

Lo *Standard* manda l'espressione della sua simpatia alla nazione che combattè così eroicamente per la realizzazione del sogno di parecchie generazioni di patrioti. Le alleanze politiche possono cambiare, ma le convinzioni e la comunanza di ideale rimangono le stesse attraverso tutte le circostanze. L'Italia e l'Inghilterra sono quasi le due sole nazioni d'Europa che rappresentano il principio della monarchia democratica e costituzionale in piena attività. In entrambi i paesi esiste un sentimento di lealismo raro una Casa Reale che ha stabilito i suoi diritti colla scienza e l'affetto del popolo.

Il *Daily News* scrive: « Il Re d'Italia ha ricevuto ieri un'accoglienza che tutti speriamo sempre devota. Che il suo soggiorno sia lieto. Gli auguri di tutta la nazione inglese vanno a lui, perchè sono fra la più viva ammirazione per il coraggio col quale lavora per l'Italia e per il suo popolo. L'Inghilterra ha per l'Italia dei sentimenti che passano sopra a tutte le difficoltà. »

I commenti dei giornali romani.

Roma, 18, ore 10,15.

Il Popolo Romano in un articolo di fondo dice che le acclamazioni fatte dal popolo inglese ai nostri Sovrani sono un indizio della simpatia che esiste fra le due nazioni. « Definita colla Francia la nostra posizione nel Mediterraneo, noi vediamo sicuri dell'amicizia inglese, che, dopo averci aiutato nella lotta per l'indipendenza, non può a meno di desiderare che il nostro giovane regno si fortifichi e diventi un efficace e solido elemento di pace e di civiltà. »

I commenti francesi.

Parigi, 18, ore 8.

I giornali francesi non pubblicano particolari troppo minuti intorno al viaggio dei nostri Sovrani in Inghilterra. Essi si mostrano punto inquieti per questo scambio di cortesie italo-inglesi. Gli stessi giornali nazionalisti, come la *Patrie*, dicono che nel caso attuale si tratta di pure relazioni fra Sovrani che non rivestono importanza.

Pubblicano inoltre telegrammi, i quali tendono a dimostrare come anche a Londra l'indifferenza sia grande. Il real l'*Echo de Paris* pubblica un telegramma che dice: « Non sembra che a Londra si vogliano fare molte spese per la visita di giovedì del Re e della Regina d'Italia.

« Sul percorso che debbono seguire i Sovrani per recarsi alla Guildhall vi hanno pochissime decorazioni. Il Municipio di Holborn si è contentato di collocare a grande distanza gli uni dagli altri alcuni dei trofei che avevano servito per la visita di Loubet e che si compongono di bandiere francesi e inglesi. Solo nella City vi si aggiungono alcune bandiere italiane.

« Quale differenza — dice il corrispondente — colle decorazioni che si vedevano dovunque per il viaggio del Presidente della Repubblica! »

Parigi, 18, ore 19,40.

Il *Journal des Débats*, dopo aver fatto la storia del doppio ravvicinamento franco-inglese e franco-italiano, termina dicendo: « Questa specie di raggruppamento delle tre Potenze occidentali, di cui la Francia forma il centro, non potrebbe considerarsi come un'alleanza, ma può far valere la sua influenza combinata in certi casi ovvero a favore di certe cause. Perciò il giornale vede nello scambio delle visite anglo-italiano, nella situazione internazionale attuale, un avvenimento lieto, a cui nulla impedisce alla Francia di associarsi.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Le complicazioni del romanzo Rosada

Il viaggio di Ernesto Rosada da Firenze a Roma — La protesta del detenuto — La madre Rosada parla con entusiasmo del figlio — Un colloquio con un istruttore di Giulio — La signora Antonietta stramba nascosta per un fatto..... di gravità!

(Per telefono alla Stampa).

Firenze, 18, ore 21.

Alle prime notizie raccolte sulla costituzione del Rosada, la Questura diede dei particolari inesatti: e cioè, che portava un passaporto, invece di un solo aveva biglietto legato e legnoso. Stamane quindi, nonostante il carcere, egli fu sentito di fresco. Un ferroviere mi aggiunge che aveva anche gli occhi gonfi e rossi e che, mentre in una vettura celluiare di seconda ordinario, Rosada veniva. Egli ripetè sempre alle persone che lo avvicinavano che si è costituito per provare luminosamente la sua innocenza. « Del resto, — disse, — io sortirò presto. Sono un uomo fortunato e non farò più l'ingenuo. Tutta questa vicissitudine farà molto e molto rumore. »

partimento di terza classe insieme a cinque altri detenuti.

Parecchie persone e reporters erano andati alla stazione per vederlo, ma la Questura aveva date disposizioni perchè discendesse alla stazione di Portoazzolo, dove si trovava il tenente dei carabinieri Squillari insieme al maresciallo Manildi. Quivi lo attendeva il carrozzone cellulare, con cui venne trasportato a *Regina Coeli*.

Il *Giornale d'Italia* fa questa strana narrazione circa il Rosada:

Parecchi giorni or sono si presentò al nostro ufficio un amico, il quale, con accento di convinzione, disse:

— Volete sapere la ragione della scomparsa della signora Rosada? Ecco non è stata assassinata, non è fuggita per far dispetto al figliuolo: tutte corbellerie madornali inventate per destare l'interesse del pubblico. Sono certo che essa vive e sta benissimo. Non saprei però dirvi dove sia andata.

— Ma perchè se ne sarebbe andata?

— Perchè si trovava in stato interessante.

— Evviva! La signora Rosada avrà quasi 52 anni. E poi che ragione aveva essa di nascondersi?

— Oh bella! Per nascondere il suo fallo alla sua numerosa consorteria.

— E il figlio Giulio sarebbe informato di tutto ciò?

— Certamente. Ed anzi deve forse attribuirsi a questa causa la sua indifferenza per la scomparsa della madre e alle numerose diverse raccontate per spiegarne la partenza.

— Il Rosada conosce il luogo di rifugio della madre?

— Egli sa tutto.

— E perchè tace? Perchè si è sottoposto alla tortura morale di tante terribili scene e ai disagi di una fuga disastrosa?

— Prima di tutto io non credo che la fuga del Rosada sia disastrosa. Egli ha denaro ed amici; è sano e forte e non avrà tante sciocchezze da farsi mancare il necessario. Quanto alle scene, tengano per fermo che esse hanno procurata nessuna tortura al Rosada, perchè è certo che al ricomparire della madre cadranno tutte come un castello di carta.

— E continuerà sempre a tacere?

— Non credo. Dal 12 maggio, epoca della scomparsa di Antonietta Rosada, ad oggi sono trascorsi sei mesi, quindi la luce non può tardare a farsi. E' questione di giorni o tutto al più d'un mese.

L'amico soggiunse:

— La confidenza mi fu fatta da persona intimissima della signora Rosada. Un indizio può trovarsi nel fatto dell'indicazione di un indirizzo della madre, diverso da quello reale, perchè fosse difficile di trovarla. Se l'avesse uccisa o in realtà non avesse saputo dalla direzione da lei presa, che interessa poteva avere a dire menzogne che avrebbero destato, come è avvenuto, maggiori sospetti?

— Come spiega il fatto che Giulio Rosada vendette tutti i mobili, sapendo che la madre doveva tornare?

— E' facile spiegarlo. Il Rosada negli ultimi tempi aveva speso denari a larga mano e si trovava al verde. Tanto che, come i giornali stessi hanno annunziato, chiedeva denaro in prestito da tutte le parti, offrendo a garanzia la firma di Paoloni. Egli, che conosceva la contrarietà della madre al suo matrimonio, fu lieto della sua partenza per stringere il nodo al quale così vivamente anelava. Giulio non aveva denari e fu una vera manna per lui di poter mettere insieme un migliaio di lire, vendendo i mobili, ecc.

— Ma come spiega la vendita dei vestiti e perfino degli spilloni della madre?

— Perchè Rosada non voleva far vedere ai Paoloni di aver conservato gli oggetti della madre.

— Converrà che la sua ipotesi è molto arrischiata.

— Arrischiata o no, non discuto. I fatti ci daranno ragione, e intanto siamo sicuri che fra poco molte, e cioè quando a un dipresso il periodo di gestazione della madre sarà preso al suo termine, si costituirà spontaneamente.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge: « Non volemmo allora pubblicare questo interessante colloquio. Ma lo costituzione del Rosada, avvenuta quando meno si attendeva, del Rosada elegantemente vestito con abiti nuovi, del Rosada non ribelle nè emaciato, come s'è detto, ma sano e rigoroso come sempre, che rifiuta il cibo della Questura perchè afferma di essersi rifocillato in casa d'un amico, del Rosada che scrive due lettere con caratteri chiari, senza cancellature, polemizzando coi giornali senza pensare a difendersi dall'accusa che pesa su di lui, senza parole di rimpianto della madre scomparsa, ci ha fatto ricordare la parola dell'amico. »

L'« Avanti! » contro i nuovi cannoni.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,5:

L'*Avanti!*, ritornando sulla questione dei nuovi cannoni, dice che tutti i difetti di cui hanno parlato importano distanza alla questione dell'affusto sbagliato. Questo sbaglio, secondo l'*Avanti!*, lascia la carcassa del sistema antico a renda invertibili gli stessi cannoni, e quasi inutile la spesa fatta pei cannoni nuovi di 120 bettarra.

L'*Avanti!* dice che i cannoni inservibili sono 540 da campagna e 180 da montagna, e dice che si obbliga a ricorrere a chi spetta la responsabilità di questo sbaglio, che costa una perdita di circa 30 milioni, e la sospensione dei lavori con danno degli operai.

La Corte dei Conti contro l'on. Ferri?

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,5:

Nel processo Bettio, avendo Ferri lamentato che lo sperpero della Marina dipendeva anche dal controllo non efficace della Corte dei Conti, e avendo anche aggiunto che gli impiegati addetti al controllo della Marina gaderano di un aumento di stipendio, il *Messaggero* dice che il fatto suscitò proteste in ogni parte del personale della Corte. Ed il presidente Finali, nella sua qualità di capo dell'Amministrazione, credette suo dovere dirigere due lettere, una al presidente del Tribunale e l'altra al procuratore del Re, colle quali, riferendo le accuse e dichiarandole infondate, invita Ferri a meglio determinare il fatto e la sfida ad indicare i nomi degli impiegati che aveva intenzione di colpire.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22.

In vista delle *modificazioni alla tariffa postale* (che comprenderebbero anche la riduzione della tassa internazionale per le lettere a centesimi 20), il ministro della posta ha ordinato lo studio del nuovo *francobollo da 15 centesimi* per l'interno.

— Ricorrendo il giorno 20 il *natalizio della Regina madre*, il ministro della posta ha disposto per quel giorno la *prova ufficiale della linea telefonica Ponzio-Padova*. Sarà aperta al servizio pubblico il giorno successivo.

I lavori parlamentari.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 14,5:

Oramai si può affermare che la Camera sarà convocata tra il 28 e il 30 del mese corrente. Tenendo conto delle domeniche, si calcola che non potrà tenere che una ventina di sedute, parte delle quali, se tutto procede regolarmente, saranno spese nella discussione politica sulla costituzione del Gabinetto. Il Bianchieri è poi tenacissimo nel volere che prima della fine dell'anno si discutano i cinque bilanci ora esercitati provvisoriamente, cominciando dall'esaminare quello della posta e telegrafi. Pel Bianchieri, artice parlamentare, è quasi uno scandalo quello di non avere i bilanci discussi in tempo: e fui assicurato che se il Ministero non proporrà di tener seduta mattutina, la proporrà lui di sua iniziativa. Avvertite che fra i bilanci da discutere ve ne sono alcuni importantissimi, quello degli esteri, quello dell'istruzione pubblica, quello dei lavori pubblici. Ma è applaudibile che la Camera consenta di discutervi sommariamente, riservando una più minuta analisi al bilancio di prima previsione 1904-1905. I deputati tra altro non hanno voglia di seggiare i ministri, ed essi a lor volta desiderano di non mostrarsi impreparati alla discussione. Sarà curioso vedere come procederà il voto seguito sui bilanci degli esteri e delle poste e telegrafi.

A proposito della situazione parlamentare, debbo rettificare in parte quello che vi ho scritto nella mia ultima lettera. Sembra certo che il marchese Di Rudinì voterà pel Ministero, o per lo meno consiglierà i suoi amici a votare in favore. Appena tornato da Firenze, dopo la nozze di suo figlio, andò a fare una visita a Luzzatti, e fu cordialissimo con lui, esprimendogli la speranza ch'egli riesca ad attuare i suoi disegni, che Rudinì conosce a uno a uno.

Qui a Montecitorio tutti, o poco meno, mi rimproverano d'aver detto e scritto che tutta l'Estrema sarà tratta a votar contro. Oggi un personaggio ragguardevole ha voluto assicurarmi ostinatamente che Marcora voterà e farà votare pel Ministero. Può anche essere che ciò avvenga; ma io mi riservo di credere dopo che il fatto sarà compiuto. *S.*

Le previsioni sulla riapertura della Camera.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21:

Secondo la *Capitale*, si può affermare, senza ombra di esagerazione, che il Ministero avrà alla Camera una maggioranza ampissima. Voterebbero per il Ministero, Marcora ed i suoi amici, gli amici di Di Rudinì e molti deputati del Centro, che hanno dichiarato di non voler provocare un'inopportuna crisi ministeriale. Rimangono a votar contro Sonnino e una frazione assai numerosa dell'Estrema, che sommerà al massimo a 140 voti. Siccome si calcola che il giorno del voto saranno presenti a Roma 490 deputati, così la maggioranza del Ministero sarebbe assicurata.

Sempre secondo lo stesso giornale, gli idoli e imperati tumulti nessuno tutti i partigiani di Ferri in vogliono, e si può dire che Turati, Barzilai, Pantano, Socci ed altri li condannano.

Il *Giornale d'Italia* dice che la data della riapertura della Camera sarà fissata per il 2 dicembre. Si crede che il Ministero completerà avanti l'apertura del Parlamento i posti vacanti da ministro ed i due Sottosegretariati, chiamando ad essi deputati meridionali.

L'*Italie* dubita che all'apertura della Camera la discussione della questione morale possa avere conseguenze parlamentari. L'Opposizione costituzionale non seguirà la tattica dei socialisti rivoluzionari. Le opinioni poi sono divise fra quei che vorrebbero un voto subito sulle dichiarazioni del Governo e quelli che vorrebbero che esso si rimettesse. Se si ferrà ad una votazione, l'Estrema Sinistra ed il Centro sommerano raggiungerebbero 180 voti, contro 270 favorevoli al Governo. I sinistrelliani voterebbero per il Ministero, sventurati i malcontenti. Aggiunge che l'Estrema Sinistra inscriverà l'idea dell'ostruzionismo, avendo nelle sue file dei contrari.

Il *Messaggero* dice che il ritorno dei Sovrani a Roma è annunciato per il 27 o 29 novembre, e che precederà d'un giorno la riapertura della Camera.

Provvedimenti pel Mezzogiorno.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 14,20:

E' ovvio che pel Ministero una delle questioni gravi, soprattutto parlamentarmente, è quella dei provvedimenti da adottarsi pel Mezzogiorno. Ho voluto chiedere in proposito informazioni autentiche, ed ecco quello che ho saputo. La dichiarazione fatta dal ministro Tedesco in Adriano, quando vi andò per l'inaugurazione dei busti a Mancini e De Sanctis, fu concordata prima con Giolitti e Luzzatti: è dunque ufficiale che il Ministero farà suo il progetto del Gabinetto Zanardelli sulla Basilicata. Altri impegni per ora non ne prenderà, anche perchè la situazione del bilancio impone molti riguardi e molta cautela; ma il Tedesco si adopererà a far sì che siano rigorosamente applicate e prontamente eseguite tutte le leggi già approvate. Conoscendo a fondo tutti i congegni del Ministero dei lavori pubblici, potrà ogni maggior diligenza a far sì che le *pratiche*, come dicono, non dormano. Si debbono costruire alcune ferrovie in Sicilia e in Calabria, già decretate, e si farà in guisa che anche queste non dormano. Al più presto possibile si metterà mano ai lavori. Parimenti si darà il più vigoroso impulso ai lavori di bonifica e a quelli per impedire le frane nei luoghi franosi e contro di popolazione.

Si tratta principalmente di opere burocratiche, nelle quali il Tedesco ha molta competenza. Qualcuno mi ha detto che egli è molto ordinato nel lavoro: sa fare speditamente quello che spetta a lui e sa comandare e dirigere quello che spetta ad altri. Malgrado gli scatti d'una natura meridionale, è uomo tranquillo, assennato, equilibrato. Mi è parso di aver capito che egli non disumula per nulla alla direttissima Roma-Napoli (anch'essa già decretata per legge) e che se avrà modo di concretare un disegno di legge presentabile, la presenterà. Ma se ne parlerà in ogni caso a marzo o aprile. *S.*

Per ora niente ministro delle finanze.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 11,25:

E' stato detto che furono intavolate trattative col senatore Luigi Rossi, di Milano, per il Ministero delle finanze, e che non approdarono.

Ecco come stanno le cose:

Trattative non ve ne furono mai, bensì il Rossi, di Giolitti amicissimo, scrisse spontaneamente a Giolitti che aveva notato le chiacchiere dei giornali, e che quanto a lui ritenevа impresciudibile la necessità che fosse nominato un meridionale.

Posso aggiungervi che il ministro delle finanze non sarà per ora nominato, essendo opportuno che Luzzatti finisca da sè lo studio dei bilanci, i quali, come vi ho già segnalato, si presentano in condizioni non brillantissime. *S.*

I propositi del Governo sulla clausola dei vini.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21:

Da fonte autorizzata si smentisce recisamente la voce, corsa a Vienna, secondo cui il Governo italiano avrebbe già fatto sapere in forma ufficiale che non intende di insistere sulla clausola per i vini, avendo già assicurato ai vini italiani nuovi mercati di smercio in Francia e in Russia.

Anzi, non solo si smentisce, ma si aggiunge che, piuttosto di rinunciare alla clausola sui vini, il nostro Governo rinuncierà a trattare con l'Austria-Ungheria.

Per la radiotelegrafia italiana.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,15:

Il *Giornale d'Italia* raccoglie la voce che a capo del reparto radiotelegrafico che si costituirebbe al Ministero delle poste e telegrafi verrebbe chiamato il tecnico di macello Solari; e aggiunge che il Ministero sta studiando il modo di ridurre del 50 per cento la tariffa sui telegrammi inviati ai giornali.

In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21,15:

Il Papa stamane ricevette l'arcivescovo di Rossano, il vescovo di Arezzo-Pienza, il conte Grassi, il conte Zucchini.

Nel pomeriggio ricevette una Commissione di cameriori di cappa e spada, che gli presentò gli auguri per la prossima festa; l'arcivescovo di Lanciano, i vescovi di Acerenza e di Melfi. Per ieri sera di Salerno, il padre rettore e il Collegio Americano e l'arcivescovo di Buenos Aires.

Domani il Papa andrà in San Pietro per ricevere tremila pellegrini di Palermo, Salerno, Noto ed Avezzano, accompagnati dai rispettivi vescovi.

Persona bene informata delle cose del Vaticano mi assicura che notabile sia nuova di Pio X di esplorare al più presto varii progetti di canonizzazione che si trovano da tempo dinanzi alla Congregazione dei Riti. La prossima del Papa si deve ricercare nel fatto che egli desidera di celebrare al più presto a solenne funzione della canonizzazione in San Pietro.

E' facile che ora i venerabili giovani all'amore vi sia Giovanna d'Arco; ed in proposito è bene notare che questa funzione la si vorrebbe fare coincidere con la venuta in Roma del presidente Loubet.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORTE D'APPELLO. — Venne concesso l'esonero di stipendio a Terzago, procuratore del re alla Corte d'Appello di Casale.

NOMINE. — Fotteri, di Alessandria, avente i requisiti di legge, è nominato notaio a Felizzano — Sorio, notaio a Vitò, è trasferito a Trofarello — Bottazzi, notaio a Ferragosto, è trasferito a Tenda.

CURIE. — Venne concesso il regio *exequatur* a monsignor Maccio, vescovo di Savai; a don Amicarelli, canonico del Capitolo di Torino; a don Cacchinelli, canonico del Capitolo di Novara.

Venne con recente decreto reginale in decisione in data 17 luglio 1902, colla quale la Giunta provinciale ed amministrativa pose il divieto al Comune di Settime (Asti) di erogare la somma di L. 120 stanziata in quel bilancio consuntivo per la refezione ora di una scuola festiva, non ritenendo dimostrate l'obbligatorietà di tale spesa per parte del Comune medesimo.

La nuova edizione del caso Goetz svitata.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 16,6:

La *Capitale*, commentando l'annunzio che l'anarchico Nacki per ordine del Ministero venne accompagnato da Milano alla frontiera svizzera, da lui prescelta, dice che così è finita una storia dalla quale si voleva trarre pretesto per fare un secondo caso Goetz, con relative interrogazioni ed interpellanze.

Le Camere del lavoro italiane pel libero scambio.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 19:

Nella seduta pomeridiana di ieri dei delegati delle Federazioni di mestieri e delle Camere del lavoro italiane l'on. Cabrini propose la partecipazione delle organizzazioni proletarie alla lotta contro il protezionismo. Egli confrontò l'indifferentismo del proletariato italiano verso la questione dei trattati con la agitazione vivissima dei lavoratori tedeschi ed inglesi per simili questioni. Dimostrò che gran parte della crisi che attraversano le industrie operaie ha la sua origine nelle cure ai protezionismo a cui si sono abbandonate le classi dirigenti in Italia. Lamentò l'assenza di un conflitto fra agrari ed industriali, conflitto di cui le Inghilterra il proletariato ha saputo giovarsi. Dopo di che propose il seguente ordine del giorno, che venne votato all'unanimità dai delegati di tutte le Federazioni di mestiere e dal Comitato centrale delle Camere del lavoro, rappresentanti circa 200 mila organizzati:

« Il Consiglio Nazionale della resistenza, ritenuto che dal 1878 ad oggi, nel campo dei rapporti economici internazionali, lo Stato Italiano ha seguita una politica per conto esclusivo delle classi dei proprietari industriali ed agricoli, intervenendo con la legislazione doganale nella distribuzione delle ricchezza a beneficio di esse ed a danno di tutti i consumatori specialmente del meno abbienti, cioè dei lavoratori;

« Ritenuto che se anche la protezione doganale fosse un male necessario, esso deve cessare quando ha raggiunto il suo scopo di rafforzare le industrie nazionali;

« Constatando che questo fine è in gran parte raggiunto in quasi tutti i rami della nostra produzione industriale;

« Convinto della immensa importanza, pratiche ed ideali, economica e politica di sostituire alla legislazione doganale protezionista un'altra risolutamente basata sul principio della vita a buon mercato;

« Dà incarico al Segretariato centrale:

1. di preparare entro due mesi un opuscolo che spieghi alle masse lavoratrici l'importanza della questione doganale;

2. di spingere le organizzazioni del movimento sottile da questo sorgio esso interessate ad inviare: *a)* una revisione in senso liberistico della tariffa doganale 1887, oggi vigente; *b)* la immediata riduzione del dazio sui cereali; *c)* la partecipazione nella compilazione dei nuovi trattati di commercio di una rappresentanza proporzionale e diretta degli interessi del proletariato italiano;

3. di riferire entro tre mesi sui primi risultati delle pratiche iniziate in conformità a quest'ordine del giorno. »

Dall'Oriente Europeo.

La questione di Sarafow sull'azione europea — Gli ambasciatori di Russia e Austria per le riforme — L'imperatrice vedova di Russia pei rifugiati macedoni — La base falsa della politica russa coi Balcani.

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 18, ore 1.

Il *Times* ha da Sofia che Sarafow, interristato, ha dichiarato che tutte le operazioni sono attualmente sospese e che esse saranno riprese alla primavera se a quell'epoca le Potenze non saranno riuscite a migliorare le condizioni della popolazione macedone. Sarafow non crede che il progetto austro-russo abbia molte probabilità di successo e dubita che queste Potenze abbiano l'intenzione di applicarlo. Nondimeno, se questo progetto portasse un reale miglioramento, i rivoluzionari non riprenderanno le armi. Sarafow riconosce l'impossibilità di ricominciare la rivoluzione nei distretti devastati quest'anno.

Sarafow crede che il Governo bulgaro abbia perduto una eccellente occasione per attaccare la Turchia nel mese di settembre scorso.

Berlino, 18, ore 7.

La notizia pubblicata dalla *Post* di Berlino, di una congiura degli ufficiali bulgari tendente all'unione della Bulgaria e della Serbia, è senza fondamento. L'arresto di una quarantina di ufficiali è completamente immaginario. Nessuna perquisizione fu operata presso gli ufficiali. Nessun carta compromettente fu scoperta. La notizia pubblicata dai giornali europei e annunziata ad un complotto di questi ufficiali per provocare un conflitto fra la Turchia e la Bulgaria è pure falsa, come è falso che vi siano divergenze fra i membri del Gabinetto.

Costantinopoli, 18, ore 13.

Ieri l'altro gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e Russia insistettero nuovamente presso la Porta per ottenere la risposta alla Nota contenente le riforme per la Macedonia. Ieri il Gran Visir fece visita ai due ambasciatori e confermò loro in proposito.

Sofia, 18, ore 18.25.

In seguito alla preghiera della principessa Clementina di Coburgo, madre del principe Ferdinando, all'Imperatrice vedova di Russia di dare il suo appoggio per raccogliere elargizioni in favore dei rifugiati macedoni, l'Imperatrice ha acconsentito di ordinare alla Croce Rossa russa, di cui è presidentessa, di aprire a tale scopo una sottoscrizione pubblica in tutta la Russia.

L'Imperatrice vedova informò la Principessa che la metà della somma raccolta saranno messe a sua disposizione personale.

Sofia, 19, ore 13.40.

Alcuni membri del Governo riuscirono a procurarsi i documenti racchiusi negli archivi di un certo Neclinsam, che era un agente segreto della Polizia russa, alato espulso recentemente dalla Bulgaria. Ora i giornali si occupano diffusamente dello spionaggio russo in Bulgaria. Quei documenti dimostrerebbero che alcuni personaggi del passato regime cercarono profittare tendenze antidinastiche ed erano implicati in imprese che ricordavano in carattere di alto tradimento. Il Governo probabilmente si gioverà di questi documenti per scopi politici.

Il giornale *Vecernia Posta* pubblica dei *particolari*, che rivelano i sistemi dello spionaggio russo e alcune informazioni tendenziose, che scrivono di fatti base alla politica balcanica della Russia. Questi documenti proverebbero che la Russia ufficiale si è lasciata menare per il naso per anni e anni da un individuo che, per i suoi scopi particolari, descriveva la Bulgaria al Governo russo come un nido di anarchici. Si prevedono dei gravi scandali.

Per la separazione della Chiesa dallo Stato in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22,45:

La Commissione che studia il progetto per la separazione della Chiesa dallo Stato ha approvato un articolo che dice: « La Repubblica non protegge nè sovvenziona direttamente ovvero indirettamente sotto qualsiasi forma e per qualsiasi ragione nessun culto. Non riconosce alcun ministero del culto, non fornisce gratuitamente alcun locale per l'esercizio del culto nè alcun alloggio per i suoi ministri. »

L'inefficacia del siero Marmorek.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22,30:

Risulta che il dott. Dieudonné, un lanciere della scuola medica francese, specialista della tubercolosi di posto, sperimentò su alcuni suoi ammalati il siero antituberculare del dottor Marmorek, ma con risultato negativo. Egli farà una comunicazione all'Accademia di medicina su questa proposta. La delusione del pubblico a questo riguardo è stata grande.

Quattro anarchici arrestati a Nizza Mare.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 23:

La *Patrie* riceve da Nizza che Domenico scorso il commissario speciale della nostra città Ovaldi e il suo subalterno Cottoni fecero uno vera caccia a quattro anarchici, che così sfuggirono alla sorveglianza di Ventimiglia, ove li presero in stato d'arresto. Essi sono i nominati Filippo Mancini, Ezio Orsolani, Rossi ed Elia Cantini. Questi individui non vorranno certo nè coltelli nè rivoltelle nè altro che potesse renderli pericolosi. E' bene notare che i Sovrani d'Italia non avrebbero potuto trovare nulla per la loro presenza a Nizza. »

L'Inghilterra preoccupata dal risultato delle elezioni al Capo.

Ci telefonano da Londra, 18, ore 8:

Un dispaccio dal Capo ai giornali annuncia che le elezioni generali della colonia sono ora terminate. Il *boat of-leander* avrà una piccola maggioranza all'assemblea legislativa. Il partito progressista, cioè britannico, è diviso. Tutti i corrispondenti di giornali ministeriali dicono che il trionfo dei boeri è nefasto pel Governo inglese.

Il corrispondente del *Morning Post* si spinge fino a dichiarare che i vantaggi morali della guerra vennero completamente annullati dalle ultime elezioni, e che tutti i sacrifici dell'Inghilterra sono stati inutili. Bisogna energicamente la sospensione della Costituzione.

La principessa Elisabetta è morta di tifo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18, ore 22,5:

Il *Messaggero del Governo* pubblica una comunicazione firmata dal chirurgo ordinario dello Tsar e da parecchie personalità mediche russe, estratta dal processo verbale dell'autopsia fatta il 16 corrente sul cadavere della principessa Elisabetta. La dichiarazione dice: « La morte risulta per tifo addominale. La tossina tifosa produsse un violento avvelenamento. »

Il commissario non poteva piuttosto convinto.

Ginetta con lo sguardo attorno alla camera per tentare di scoprire un indizio qualsiasi che potesse porlo sulla via dell'uomo che cercava. E ad un tratto si slanciò verso la porta nella quale aprivasi il nascondiglio.

Aveva visto sul tappeto un guanto d'uomo.

Lo raccolse e, presentandolo a Valentin:

— E' questo guanto, signore?

Valentin non rispose; fu Teresa a dire:

— Sì, è suo. Tirai, cattivo, per mostrare al signore.....

Valentin si mise il guanto; era, veramente, un po' largo.

Il commissario sorrise e disse:

— Avete l'altro?

— Ma sì, signore.

E col suo turbamento il signor Valentin trasse dalla tasca della sua giacchetta un guanto d'un bel color rosso.

L'altro era giallo.

— Imbecille! — disse Teresa con collera.

Ma il commissario aveva ciò che voleva sapere.

— Mi permetterete, signora, — disse con aria amabile, — di fare nell'appartamento qualche ricerca?

— Ma sì, signore — rispose Teresa. — Ortensia vi guiderà.

Le pretese dimissioni del colonnello Marchand.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 8,45:

Si sparse ieri sera la notizia che il colonnello Marchand avesse presentate le sue dimissioni. La notizia venne data da un giornale abitualmente bene informato, la *France Militaire*, il quale diceva che Marchand avrebbe preso questa grave determinazione in seguito ad un rifiuto opposto alla sua domanda di essere mandato in una colonia diversa da quella ove lo chiamava il suo turno. Diversi amici del colonnello Marchand, interrogati, mentre quest'ultimo era irreperibile, dissero di essere sorpresi di questa notizia, dacchè avevano visto nella giornata stessa il colonnello, il quale si mostrava gaio e non disse una parola sola che lasciasse credere alle sue intenzioni dimissionarie.

L'*Echo de Paris* dice che l'informazione non è esatta.

« E' infatti più di un mese che il colonnello Marchand diede le sue dimissioni; si dirà forse un giorno per qual motivo. Di poi il colonnello è tornato sulla sua determinazione, e se l'esercito conserverà questo *precieux d'énergie*, lo si deve ad un miracolo conciliativo, il quale seppe dissuadere a Marchand che egli non aveva il diritto di abbandonare la bandiera. »

Il *Figaro* dice che la notizia merita conferma.

I giornali d'opposizione annettono molta importanza a questa notizia.

La *Libre Parole*, il *Gaulois* e il *Figaro* dicono che essa ragionerà una profonda emozione e dubitano che le ragioni date al riguardo siano esatte.

***

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 23,10:

La notizia relativa alle dimissioni del colonnello Marchand, accolta con grande incredulità, non tardò infatti ad essere completamente smentita da lui stesso.

Sembra certo che egli partirà quanto prima per il Congo, dalla parte del lago Ciad, ove si dovrà combattere contro quelle tribù.

A un redattore della *Patrie*, che lo intervistò oggi, il colonnello Marchand disse di sperare di tornare da colà colle stelle di generale.

Una conferenza fra delegati di Panama e della Columbia

Ci telegrafano da New York, 18, ore 5:

Un dispaccio da Colon annuncia una conferenza fra i delegati di Panama e quelli della Columbia a bordo della nave americana *Magflower*. I panamani hanno rifiutato di fare entrare il loro paese nella repubblica di Columbia, ed hanno dichiarato ai membri della Commissione columbiana che le rassicurazioni date relativamente a commerci e ad un nuovo canale del trattato del canale erano troppo tardi. I colombiani sono ritornati a Barranilla.

L'arresto di un nipote del Sultano.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 6,10:

L'*Intransigeant* pubblica una corrispondenza da Costantinopoli annunziante che il principe Loutfullah, nipote del Sultano, è stato arrestato il giorno 11 nel porto di Galata allo sbarco del piroscafo di Rumania, dalla Polizia di Abdul Hamid. Il Principe, che arrivava da Parigi, viaggiava con un passaporto di nome europeo. Credeva di aver preso le sue precauzioni per non essere riconosciuto a Costantinopoli. Il suo viaggio non ha nulla di politico. Fu condotto immediatamente ad Yldiz-Kiosk e messo in presenza del Sultano.

La Tsarina indisposta.

Ci telegrafano da Darmstadt, 18, ore 15:

Secondo la *Darmstadter Zeitung*, la Tsarina, in causa d'infiammazione ad un orecchio, è impedita a viaggiare, epperò la Tsar e la Tsarina non possono, con loro rammarico, assistere ai funerali della principessa Elisabetta.

La dolorosa avventura di uno scultore italiano.

Una eredità rapita da un'avventuriera.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 15:

I giornali narrano la dolorosa avventura occorsa ad uno scultore italiano, G. B. Poltani, di Napoli, che aveva emigrato nell'Uruguay da cinque anni. Colà apprese che il fratello Domenico, impresario funebre, era morto a Parigi, lasciando una fortuna di 800 mila franchi. Poltani ritornò in Francia per raccogliere la successione, ma quando il processo del defunto questi gli disse: « G. B. Poltani è morto, e la sua vedova è stata messa in possesso della successione. »

Poltani si rivolse all'Ambasciata d'Italia. Un'inchiesta fu aperta. Essa rivelò che una donna, ancora sconosciuta, si era presentata come vedova di G. B. Poltani e, con falsi atti di stato civile, si era fatto consegnare la fortuna: aveva venduto in fretta gli immobili di cui si componeva ed era scomparsa.

Poltani ha sporto querela al procuratore della Repubblica.

L'arresto d'un complice nel furto di Casale

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10:

Si ha da Bordeaux: « Un agente di polizia italiana, un ispettore della Sureté di Parigi e un agente della Polizia di Bordeaux hanno arrestato un certo Peyraud, detto *Pinfaine*, imputato nell'affare del furto di Casale Monferrato, avvenuto recentemente. Secondo indicazioni di un certo Prigne arrestato venerdì scorso a Parigi e che è pure implicato in questo affare, Peyraud fu arrestato mentre usciva da una casa da giuoco. Riconosce di aver negoziato una parte dei titoli rubati a Casale, ma pretende di ignorarne la provenienza.

Un disastro ferroviario dolosa in Russia.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 19:

Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo che ieri sotto il treno-corriere partito da Rostoff deragliò presso la stazione di Mombegena, perchè erano state levate dolosamente le rotaie. Il numero delle vittime non si conosce, però deve essere considerevole. Si dice che gli addetti al treno sono rimasti feriti gravemente. Fra i passeggeri non si sarebbe trovato finora verun morto.

Sul fantastico complotto anarchico contro Mafalda.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

La *Tribuna*, a proposito del complotto anarchico di Lugano, dice che da accurate informazioni la risulta che il complotto contro Mafalda esiste soltanto nella fantasia dell'anarchico arrestato.

E fareb uscire il funzionario e l'agente che lo accompagnava.

Valentin non s'era ancora riavuto dal suo sgomento.

Quando si trovò solo con Teresa domandò:

— Ma che cosa significa tutto ciò?

— Non hai compreso? Cercano il signor Martinez.

— Il tuo amante?

— Sì; per arrestarlo.

— Per arrestarlo?

— Sì; delle storie di falso..... Non so bene.....

— Ed è lui?

— Sì; è lui che è nascosto nello stanzino.

— Ma lo troveranno!

— Spero di no.

— Sai che il commissario non ha creduto.....

— Grazie a te che mostri un guanto rosso, quando è un guanto giallo che hai alla mano.

— Sì, è vero; ho perduto la testa.....

— Già, non è il sangue freddo che ti soffoca.

— Ero così lontano dall'aspettarmi..... e non è punto piacevole ciò che accade.....

— Per chi? Per te?

— Ma sì, per me. Pensa un po'..... se si dice che fui trovata qui..... Sono conosciuta, la..... tutti i giornali racconteranno..... E sono ammogliata.....

— E' vero, mio povero amico..... mi sono sposato..... Quale scandalo!

SPORT

IPPICA.

Il bilancio sportivo del « turf » italiano.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,40:

Il *Jockey-Club Italiano* pubblica l'elenco delle vittorie dei *gentlemen riders* italiani, in corse piane e ad ostacoli, nel 1903. Ecco i nomi dei primi classificati:

CORSE PIANE. — *Gentlemen*: Lo F. Sinibaldi; 2.o A. Ferrati; 3.o marchese P. Solaroli; 4.o conte G. Mazzei; 5.o P. Tosi; 6.o conte F. G. Venino.

Fantini: 1.o Frisch; 2.o Wright; 3.o Goddard; 4.o Manchester; 5.o Brocklank; 6.o Henning; 7.o Rhynas; 8.o Jones; 9.o Bartlett; 10.o Chapman.

CORSE CON OSTACOLI. — *Gentlemen*: 1.o A. Ferrati; 2.o G. Pagi; 3.o Venino; 4.o Cremona; 5.o Bianchetti; 6.o Ricordi.

Fantini: 1.o Bartlett; 2.o Pocock; 3.o Cook; 4.o Hagger; 5.o Micheletti; 6.o Santarelli; 7.o Milani; 8.o Linmore; 9.o Evans; 10.o Lupi; 11.o Barra.

AUTOMOBILISMO.

Il « record » della velocità nel 1903

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 20,10:

Ecco la velocità raggiunta dagli automobili nel 1903:

Chilometro in piano (partenza in volata). — *Macchinette* (meno di 10 Kg.): Lemberjack (Griffon), in 34"; motocicli (fino a 250 Kg.): Rigal (Darracq), in 32" 2/5; *voiturette*: Villemain (Darracq), in 30"; *voiture légère*, Baras (Darracq), in 29" 2/5; *voiture*, Duray (Gobron-Brillié), in 28" 2/5.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22,30:

Da Buenos Aires giunge notizia della partenza dei tiratori italiani, colà andati per la gara internazionale. Si sono imbarcati sull'*Orione*. Arriveranno a Genova il giorno 8 dicembre.

— Domani a Bordeaux avrà luogo il matchciclista fra i ciclisti Bruni e Dangla.

— Venerdì a Marsiglia si imbarcheranno per Buenos Ayres i ciclisti italiani Enzo e Chiapponi (*corrier*). Essi parteciperanno alle prossime riunioni argentine.

Uno scoppio nel porto di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 16:

Un improvviso scioperio è venuto a turbare la quieta regolare del nostro porto: gli operai scaricatori hanno deciso d'un tratto di astenersi dal lavoro.

Ecco i motivi di questa grave deliberazione.

La Ditta Fischer aveva assunto l'incarico del trasporto del carbone dalle banchine del nostro porto al Comune di San Giovanni a Teduccio. Per quest'opera la Ditta si serviva di una squadra di operai, sotto la direzione del capo-scaricatore Fiorentino.

Improvvisamente, senza alcuna diffida, la Ditta affidò la direzione ad un altro capo, licenziando il Fiorentino. Il cambio di questa determinazione non si è ancora potuto conoscere bene. Alcuni sostengono che si tratta di un nuovo capriccio della Ditta; altri invece dicono che il Fiorentino aveva sentati alti impegni; i quali gli impedivano di disimpegnare con diligenza il suo mandato presso i Fischer.

Comunque sia, gli operai hanno ritenuto che questo metodo di sostituire improvvisamente un lavoratore ad un altro possa creare un precedente pericoloso. Si radunarono quindi ieri sera, e, dopo una seduta calma, deliberarono la immediata astensione dal lavoro.

Allo sciopero dichiararono di aderire tutti gli altri scaricatori di bordo, e stamane, difatti, nessuno di essi si è presentato al lavoro. Si tratta, in complesso, di un migliaio di scioperanti.

Il questore si è interessato subito della cosa, nell'intento di evitare sconcerti dolorosi. Una Commissione di scioperanti siede stamane un colloquio con lui, e in seguito ad esso il questore promise di far nuovi passi presso la Ditta Fischer,

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 14,45:

Si richiama il teste *Giuseppe Osalla*, cui vengono rivolte di nuovo molte domande, poi viene udito il capo-stazione *Diletti*.

Il capo-stazione Salvatore Diletti era di servizio alla stazione di Termini, quando al passaggio del treno ove fu assassinato Notarbartolo notò un individuo d'aspetto truce. Gli vennero mostrati molti degli individui arrestati, ma in nessuno di quelli — dice il Diletti — riconobbe quel viaggiatore, la cui fisonomia gli fece tanta impressione. Solo il Fontana rassomiglia a quell'individuo completamente, ed anche oggi il teste, rivedendo il Fontana, trova tale rassomiglianza, nonostante parecchi cambiati d'allora siano mutati.

L'udienza viene sospesa a mezzogiorno.

***

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 19,50:

Appena si apre l'odierna pomeridiana si interrogano il delegato *Furiè*, l'ing. *Giacinto Rodriguez*, l'assistente *Giuseppe Zangari*, *Conte Giuseppe* e *Francesco Scarone*, i quali dovrebbero deporre sul fatto che il Diletti disse di non aver riconosciuto il Fontana nell'individuo visto sul treno su cui si consumò il Notarbartolo. Dopo confronti e contestazioni si rileva che il Diletti, parlando allo Zangari e ad altri, non cambiò sostanzialmente la dichiarazione già fatta alla giustizia.

Eugenio Ballabio, ex-questore, dice che fece molti rapporti, ma non ne ricorda il contenuto perchè ormai ha la memoria indebolita.

Il presidente glie li legge, e il teste li conferma.

L'udienza è tolta alle ore 18.

Il processo D'Angelo.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 16,15:

Stamane l'udienza è stata brevissima. Fu esaminato il dott. Perlichetti, addetto alle Carceri di *Regina Coeli*, il quale dichiarò che, chiamato d'urgenza, trovò il D'Angelo già morto. Il suo cadavere non presentava nulla di anormale; non aveva bava alla bocca, non aveva colore pavonazzo; solo presentava qualche abrasione alla gola, dovuta allo sfregamento della camicia di forza. Aggiunge che, dopo il fatto D'Angelo, a *Regina Coeli* si fa la visita medica a tutti i detenuti in arrivo, secondo quanto prescrive il regolamento, mentre ciò prima si trascurava.

Altri testi detenuti depongono sulla bontà del guardia accusato. Con ciò l'esame dei testimoni è finito.

L'udienza è rinviata a domani per sentire i periti.

La teppa.

(Corte d'Assise di Torino — 17 novembre).

Si discusse per due intieri giorni dinanzi ai giurati la causa di Ernesto Rolle. Chi è costui? Un vecchio teppista, secondo l'accusa; un povero sciancato, secondo la Difesa. Il suo delitto è orribile: una specie di gallofilo, quando si poteva contare tra il sonno popolino sia voluto giocare la propria vita e l'altrui su d'una bravata coi suoi famigliari.

Così se Giovanni Cappa, la sera dell'8 settembre 1902, rincasando dall'osteria, dove non si era recato a bere, ma a prestar servizio, non avesse affrontato il Rolle, il quale se ne stava sinistro all'osteria in attesa d'altre persone, non sarebbe accaduta l'orribile strage che seguì come effetto sproporzionato assolutamente alla causa. Infatti il Rolle, che pare aggredisse l'avversario, interpellato reagì a brancapolo del Cappa, il quale era con alcuni suoi parenti, prese per male corse la domanda messagli e rispose con una tremenda pedata nello stomaco che fruttò il Giovanni Cappa. Accorse lo zio di costui il cognato, Giovanni Cavazza, fu pure gravemente ferito. E solo il Rolle fu ridotto all'impotenza allorquando il figlio del Cavazza intervenne con un poderoso randello nella zuffa.

Delitto fiero: processo senza interesse alcuno: la tragedia accadeva nei pressi della Barriera di Francia.

Il Rolle fu condannato giustamente dai giurati a nove anni e due mesi di reclusione. E può dire d'aver subito il conto colle giustizia a patti favorevoli.

Presidente: Bruno; P. M.: Colombo; giudici: Camarella e Ballatore; Difesa: avv. Lavagnini e Mugiera; P. C.: avv. G. G. Garino; cancelliere: Bona; alfiere giudiziario: Riccia.

Cont.

Una celebrità medica di otto anni.

Davidicto Gonzales.

Se stiamo alle affermazioni di un giornale chileno che abbiamo sott'occhio, il personaggio del giorno al Chili è il giovane Davide Gonzales, detto Davidicto.

Davidicto è un fanciullo della campagna, il quale, cresciuto spensierato, e, a quanto si afferma, operando numerose guarigioni, è riuscito a trarre su di sè l'attenzione pubblica e dal punto, che da qualche tempo è diventato il soggetto obbligato di tutte le conversazioni.

A dir vero, è già più di un anno che si parla di lui, ma non è che da due mesi che la sua fama (la quale non avrà sorpassato prima i limiti del dipartimento della Ligua), grazie ad una enorme propaganda ed alle notizie dei giornali, si è a poco a poco diffusa in tutto il paese. E non c'è oggi forse un angolo remoto del Chili ove non si parli delle cure, dette prodigiose, del piccolo medico. Pensino la grave situazione politica che il paese attraversa e possiamo in seconda linea, tanto l'interesse e la curiosità suscitate da questo ragazzo sono vivi e potenti. La cosa, del resto, quando ben si consideri questo popolo così facilmente impressionabile, così imbevuto sempre di pregiudizi ed inclline al meraviglioso, non può recare grande meraviglia.

Davidicto è un fanciullo dagli otto ai nove anni, dotato d'intelligenza precoce. La sua statura non supera un metro; il suo corpo è esile, il suo aspetto malaticcio. I lineamenti del suo viso, quasi alterato, sono irregolari, non belli. La testa del bimbo è enorme. Noi non insistiamo, insomma, ed a prima vista, Davidicto non ha nulla di specialmente attraente, ma ciò che desta grande impressione in tutti quelli che avvicinano questo essere strano è il suo sguardo. I suoi occhi sono d'un grigio chiaro metallico, scintillanti, ed il loro sguardo è profondo, indefinibile. Quando essi si fissano, anche per un attimo solo, è questo sguardo così scrutatore, così penetrante, che le persone più forti e meno impressionabili non restano scosse e turbate. Si direbbe che esso eserciti una specie di fascino istantaneo.

I due grandi occhi di Benedicto sono, del resto, d'una costante mobilità, e tutto il corpo di questo fanciullo è sempre agitato da spasmi nervosi, brividi, quasi delerosi.

Davidicto è capriccioso, fantastico, di costumi pessimi. Ha per le donne un orrore invincibile, soprattutto per le bambine, al punto talvolta da inseguirle.

La residenza di questo curioso personaggio è Cabildo, villaggio situato presso la piccola città di La Ligua, nella provincia di Aconcagua, ad eguale ore da Santiago. Davidicto abita un rancho (capanna) col padre, la madre, una zia, parenti mediocri ignoranti e superstiziosissimi.

La loro convinzione è che il piccino, dotato di facoltà straordinarie, sia un inviato da Dio, e questa convinzione è divisa dalla folla semplice, credente, ignara, dei ranchi che, venuta da ogni parte, ascolta quotidianamente il rancho, domandando di essere ammessa alla presenza di Davidicto, il quale dal canto suo non cessa dal ripetere che egli opera nel nome di Dio, ed esercita un'alta missione divina.

Il fanciullo medico, del resto, non fa che ricorrere alle piante medicinali, straordinariamente varie ed abbondanti nella provincia di Aconcagua, una delle più fertili, delle più pittoresche del Chili, ed il cui clima è costante e dolcissimo.

Le proprietà e le virtù di gran numero d'erbe e di piante di questa provincia sono note da tempo immemorabile, e la loro conoscenza, che si è tramesso di padre in figlio, fa sì che le persone di quella regione che ricorrono a cure proprii medici sono assai rare.

Le due ausiliari del piccolo medico sono sua madre e sua zia, che assistono ai consulti ed eseguiscono gli ordini di Davidicto. Ma il più curioso si è che Davidicto ascolta appena le spiegazioni di ogni malato che si presenta a lui. Un semplice sguardo gli basta: egli segnala tosto la malattia ed indica il rimedio. Di qui il sopraccitato che gli reputa impostore di salvino (salvimo).

Che un certo numero di malati abbiano potuto essere guariti e molti sollevati è un fatto confermato da persone serissime e degnissime di fede.

Ma questi successi reali sono stati assai bene sfruttati da coloro che attorniano il fanciullo, e, speculando sulla credulità e sulla superstizione, si è giunti a far credere che parecchi ciechi poterono ricuperare la vista, che dei muti parlarono, che dei sordi udirono, che dei paralitici ricuperarono l'uso delle loro membra. Così vennero attirate verso il villaggio di Cabildo interminabili processioni di malati, di storpi, venuti da tutti i punti del paese. Ogni giorno l'affluenza dei malati aumenta ed i treni ne riversano a Cabildo delle centinaia.

Per sbarazzarsi di tutta questa folla, Davidicto ha trovato un mezzo semplicissimo: procede in blocco. Nei primi tempi riceveva tutti e non chiedeva nulla. Oggi è assai differente. Egli ammette alla sua presenza solo le persone ben vestite, agiate, che gli recano dei doni. Gli altri, i poveri, li fa raccogliere in gruppi di dieci, quindici, venti, e, una volta posti su due linee, con un solo colpo d'occhio rapidissimo li passa in rivista, poi ordina subito che si dia ad ognuno il rimedio che deve corrispondere alla propria malattia. E l'affare di pochi minuti, e la scena si ripete così per tredici giornate. E tutti quei disgraziati, soggiogati, si ritirano, dopo aver visto al fatto Davidicto, d'avere di Dio, colla fede in una guarigione prossima e radicale.

Tutto ciò però non impedisce che si affermi che due persone sono morte avvelenate dalle tisane loro prescritte, e che un certo numero d'ammalati videro il loro male peggiorare.

Alcuni giornali, così, richiamarono su questi fatti l'attenzione delle Autorità, queste si crede da alcuni che sarà vietato a Davidicto di esercitare la sua professione di *guaritore*, o che questa interdizione assoluta sarà accompagnata da un ordine d'espulsione per lui e la sua famiglia.

Arti e Scienze

PER IL PANE

drammain 4 atti di Eugenio Bermani

(Teatro Balbo — 16 novembre 1903).

Debbo premettere subito una cosa, sgradita per chi la ascolta, e non gradita certo da quegli a cui è diretta: questo del Bermani non è nè un buono, nè un bel dramma. L'autore di *Per il pane* ha già dato in altri campi letterari parecchi notevoli saggi delle sue qualità di scrittore e del suo studio sottile di psicologo, perchè ci sia lecito dubitare del suo ingegno: ma potrebbe l'ingegno che si può esperimentare ed affermarsi in certi generi di letteratura non è sempre precisamente e ostensibile quello che occorre ad un autore di teatro. Eugenio Bermani non si troverà per questo ad aver mancato: lo dei che conquistarono lode in passato per aver scritto questo dramma, che se ha attenuto ieri sera in alcune scene di facile effetto l'applauso del pubblico popolare, è disgraziatamente nè un nuovo di fino artista, nè di abile e originale artefice scenico. Voi la potreste anche chiamare con uno di quei sottotitoli che fecero la fortuna di certi drammi romantici, oramai antiquati, per esempio: Il romanzo, o il sacrificio di un principe povero. E la materia infatti che ci svolge nei quattro atti è pensata e introdotta con quel particolare sistema di situazioni e di effetti a violenti colori e contrasti che, se riescono quando sono trattati con abilità e con astuzia, a fare del teatro un po' grossolano, è vero, ma vivile, almeno, ed efficace, non raggiungono neppur più questo risultato quando la mano che li architetta e dispone è inesperta, e sa ancora le ingenuità dell'arte. Ditte infatti ciò che vi rappresenta il Bermani ne *Per il pane*.

Il principe Lucilio di Campofiore dagli splendori della stirpe, dalle ricchezze e dagli agi della famiglia nobilissima costretto a trent'anni a lavorare per campar l'esistenza ed esser di aiuto alla madre ed alle sorelle, trova un semplice e modesto impiego in una grande fabbrica di tessuti della Lombardia, lo stabilimento del cavaliere Amilcare Barezzi. L'attività, la diligenza e l'ingegno del giovane principe decaduto raggiungono un premio, dacchè il Barezzi, riconoscendo i meriti del suo impiegato, per cui ha stima ed affetto rirsimi, gli affida il posto di direttore della fabbrica. Lucilio di Campofiore ha dei nemici, e un favore che gli torna più tragicamente dannoso delle inimicizie stesse. I nemici sono nel personale degli impiegati e delle commesse, in quest'ultimi specialmente, tra cui dalla propaganda socialistica è penetrato solo ciò che vi è di più malsano, perverso e violento della rabbia demagogica. Per uno il principe Lucilio di Campofiore non è che un nobile spiantato che viene a far loro concorrenza nel lavoro — per il pane. « Quando uno si è mangiato dei milioni non ha diritto di andare a mettersi alle costole di chi è nato povero per continuare la strada con lui. A questo mondo ognuno nasce con la propria « ragione »; quando è finita, deve essere finita anche per lui; non è permesso prenderne agli altri una seconda. » Tale è la loro teoria sociale.

Il favore, più pestifero degli odi, Lucilio di Campofiore lo incontra in Giovanna Barezzi, la moglie del suo principale. Vana, leggera, sensuale, aristocratica, non si trova a disagio in quell'ambiente di lavoro. Per sottrarsi al tedio di quella vita e per obbedire al suo istinto e alla sua passione è diventata l'amante del barone Ignazio Cantelmo, spregevole tipo di avventuriero, civico farabutto che vive alle sue spalle e fa pagare da lei i suoi debiti di giuoco. Giovanna, d'altra parte, non vede senza simpatia il giovane e sperino Lucilio; tenta vincerlo col proprio fascino di donna cupida; l'uomo fame non le dispiace, ma spera di averlo anche nell'impiegato un alleato. E un giorno ch'ella ha bisogno di denaro per pagare un debito del Cantelmo propone a Lucilio di raccogliere, trafugando e rendendo della cassa di fabbrica. Lucilio rifiuta sdegnosamente. Ma il servizio che le è negato dall'onestà del principe povero, le è reso invece dalla vile malvagità di un altro addetto dello stabilimento: Michele Stazzi. Indi la perversa istigazione del Cantelmo, che teme nel Campofiore un rivale, le odiose raccomandazioni di Elvira, una commessa amante del Cantelmo, la vile accondiscendenza di Giovanna fanno gittare il sospetto del furto su Lucilio. Questi, che potrebbe provare la sua innocenza e la sua illibata onestà confessando la realtà, tace, perchè altrimenti dovrebbe svelare al Barezzi il nome della prima colpevole, la moglie, e la sua tresca coll'amante. E poichè non può giustificarsi dai sospetti e dalle accuse, Lucilio di Campofiore deve abbandonare la fabbrica; non senza aver prima avuto un alterco col Cantelmo, a cui rinfaccia la vergogna di farsi mantenere da una donna. Conseguenza di ciò un duello, nel quale Lucilio riceve dall'avversario una palla mortale in petto. Trasportato moribondo nella fabbrica, assistito dal Barezzi, tra l'angoscia del colpevole che tremano una confessione in estremis, egli muore senza nulla rivelare. Ma si fa rivelatrice invece una lettera dello Stazzi capitata allora proprio — oh! gran bontà dei messaggi antichi! — al Barezzi, che scaccia dalla casa la moglie: quella donna perversa e vile ch'egli aveva tratto con le sue fatiche dal fango e fatta compagna della sua vita onorata di lavoratore.

Tutto ciò che vi ho raccontato un po' diffusamente vi dà un'idea dell'intreccio del dramma, complicato ed artificioso, arieggiante le tele dei fortunati drammi sentimentali di un tempo, che commovevano e facevano piangere le platee e avevano le mani di Scelo diamoro entusiasmo, ma non vi può dire ancora come il Bermani l'abbia sceneggiato. Ciò che in un semplice riassunto vi può sembrare ancora logico, umano e vitale, perde invece queste qualità allorchè le situazioni si concatenano con i fecili e abituali meccanismi della tecnica melodrammatica, e l'azione si svolge lenta, stentata, e artificiosi espedienti, — come quelli delle varie confessioni, delle lettere più o meno smarrite, più o meno comode al opportuno, — e il linguaggio convenzionale tutto di frasi cattoliche e sempre parlato dai personaggi, vengono a spogliare il dramma della logica della verità, o della semplicità della logica che dir vogliate; e a dargli un'andatura infantile ancora, e vacillante per le ingenuità psicologiche e le debolezze organiche che vi sono diffuse.

Che imperturbabile al Bermani se le gli battessi le mani come gli ha battute il pubblico, che, diffidente e stanco nei primi due atti, acclamò invece al terzo, abbracciando all'effetto finale? Lo spirito suo di critica, ripensandoci su, potrebbe convincerlo che l'improvviso scoppio di una facile impressione non può dar durevole vita ad un dramma a cui, con le necessarie ragioni del vero e buon teatro, mancano la freschezza, la semplicità e la forza.

Tra gli interpreti ricordo lo Zacconi, che sostenne la parte del Barezzi: figura di posa evidente, ma che l'arte dell'insigne artista ingrandì; e con lui la gentile signora Ines Cristina-Bagni (Giovanna) e il Bagni (Lucilio).

Applausi, affollatissimo, accolse, come ho detto, con applausi il terzo atto, dopo aver assistito con qualche apparente isolata o con mitili il primo ed il secondo, e concluse con entusiasmi il quarto.

dl.

Nell'Istituto tecnico. — Ci telefonano da Roma, 18, ore 21,15:

La Commissione aggiudicatrice della cattedra di matematica all'Istituto tecnico di Torino ha assegnato tale cattedra al prof. Italo Arnaldi, titolare di terza classe del R. Istituto di Bergamo.

CRONACA

LA TELEFONO DELLA « STAMPA » POSTA N. 1180

L'Unione Liberale Monarchica e la questione del gas.

Sabato sera, alle ore 20,30, nelle sede dell'Unione Liberale Monarchica avrà luogo un'adunanza per sentire la discussione intorno alla questione capitalina e per iniziare la discussione intorno alla questione del gas.

Su quest'ultimo argomento la Commissione nominata dall'Unione per lo studio della questione del gas, istituita che nulle attuali condizioni dell'esercizio del gas in Torino è utile per la cittadinanza che si mantenga la concorrenza di questa coi nuovi sistemi di illuminazione, concorrenza che non sarebbe certamente favorevole all'assuntrice dovrà far parte del Municipio del servizio dell'illuminazione a gas;

« Ritenuto che ad ogni modo tale situazione potrebbe con grande vantaggio economico del Municipio risentirsi al giorno in cui vengano a scadere le concessioni in mano alle due Imprese del gas;

« Fa voti perchè, sciolti i contratti d'illuminazione in corso o le buone proroghe che dai medesimi si dovrebbero stipulare, l'azione del Municipio si risvigli:

« 1.o Ad ottenere una correzione del prezzo di base a delle sole mobili non più assolutamente costituisce la ricerca diretta del prezzo di costo del gas, fermo il principio che non si debba pagare il gas più di quanto effettivamente costi il produrlo;

« 2.o A far sentire tutte le migliorie atte a rendere l'uso del gas più conveniente alla pubblica ed alla privata economia, in confronto degli altri sistemi di illuminazione;

« 3.o A preparare nel migliore modo la possibilità nel Municipio di entrare in possesso degli impianti delle Imprese del gas al cessare delle concessioni loro fatte per l'occupazione del suolo pubblico, e ciò senza aggravi per le finanze municipali. »

Arrivi e partenze. — Dalla Francia giunse il senatore Pierantoni, che proseguì per Roma. L'on. Peiberti giunse da Roma, per dove partì l'on. Poli.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica domani, venerdì, alle ore 15. Avrà una volta l'ordine del giorno reca l'interpellanza dei consiglieri della Minoranza sulla vendenza dei contratti con le Società del gas.

La Cassa pia di previdenza dell'Azienda della stampa subalpina è stata con recente decreto eretta in ente morale.

L'Associazione « Per Torino », la quale conta 306 soci ed ha un fondo di L. 15,700, ha proceduto ieri sera alla nomina del Comitato direttivo. Risultano eletti i signori: cav. Spirito Rinetti, Carlo Fasce, ing. Riccardo Dragone, ing. Mario Viscardi, ing. Carlo Lona, Giovanni Bargi, Rogeri Luigi, Ferdinando Bienbaita, comm. Battista Diatto, avv. cav. Casimiro Degliotti.

L'esercito di tre fratri. — Nel pomeriggio di ieri due guardie municipali arrestarono in Quattro, ove furono trattenuti, certi Antonietti Vittorio, d'anni 55, Mayno Guido, d'anni 27, e Villani Secondo, d'anni 17, perchè autori di furti di sugo in danno del R. Manicomio.

STATO CIVILE DI TORINO

18 novembre 1903.

NASCITE: 18, cioè maschi 11, femmine 7.

MATRIMONI: Arnaud dott. Luigi con Fassini Elena — Besenzo dott. Mario con Pamini Maria.

MORTI: Bamoso Domenico (ved.) n. Rivo, d'anni 83, di Marotto, casalinga, via Bonis Chiesa, 14. Olivero Giacomo, id. 57, di Torino, venditore, via Ormea, 98.

Savio Giovanna (ved.) n. Acampo, id. 75, di Chieuno, agiata, via Orti, 4.

Lottero Giovanna (ved.) n. Carena, id. 78, di Carignano, casalinga, via Massena, 14.

Bigliani Cristoforo, id. 75, di Torino, professore, via Barelli, 5.

Leventi Zoe n. Vico, id. 55, di Parma, casalinga, via Berthollet, 3.

Borca Michele, id. 78, di Scalea, possidente municipale, piazza Barriera di Nizza, 161.

Mac aria Caterina (ved.) n. Rua, id. 83, di Torino.

Binetti Anna (ved.) n. Molina, id. 80, di Lagnasco.

Grangiani Francesca (ved.) n. Pastore, id. 87, di Torino, casalinga.

Ramelli Antonio, id. 53, di Pino Torinese, contad.

Petiti Maria Margherita Isabella, id. 82, di Barone Canavese, contadina.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

La morte del senatore Calenga.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 14.10:

A Portici è morto il senatore Giuseppe Calenga.

Era nato a Milano dal patriota Francesco Calenga. Gli elettori di Milano lo nominarono loro rappresentante in Parlamento durante la legislatura XI. XII. XIII. Militò nelle file della Sinistra costituzionale, e prese parte attivissima specialmente ai lavori della Camera, senza prendersi però mai una posizione spiccata. Fu nominato senatore il 18 giugno 1893; ma il Senato fu assai meno amichevole che alla Camera. Ogni importante atto nelle Amministrazioni della sua città natale, guadagnandosi la pubblica approvazione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 18 novembre.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 731.4; ore 15: 31.1; ore 21: 732.7.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto piuggia; ore 15: q. coperto; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 4.2.

Minima della notte del 17 al 18: + 2.3

Temperature estreme ai suoli in gradi centesimali:

Minima + 1.0 Massima + 7.7

(Piazza Castello — Sulle aiuole ai suoi del Palazzo ducale).

Temperatura massima del giorno 18: + 8.0

Temperatura minima nella notte dal 17 al 18 + 1.1

18 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, tramonta alle ore 16. minuti 34.

Parve fallita!

Ci scrivono da Novara, 18:

Giunge da Alba una notizia interessantissima e veramente straordinaria che merita di venir segnalata.

Un mastro ed un procaccia postale, di ritorno da Pallanza su di un carro con una bicicletta nuova, giunti poco prima di Alba a notte quasi fatta, udirono una forte detonazione. Spaventati oltre ogni dire, frustarono il cavallo, ed in poco tempo, più morti che vivi, furono in paese, dove, appena giunti, diedero l'allarme all'intera popolazione, affermando che via facendo erano stati vittime di un attentato dei briganti.

Come è prevedibile, la popolazione si sollevò pronta a tutti con armi da fuoco e da taglio, e, guidata dai due soldati, si mise attivamente all'inseguo in campagna circostante, nella certezza di scovare i temuti malfattori, anzi vedendo ad ogni tratto le figure apparire e scomparire ed inseguendole affannosamente.

Tutta la notte passò in queste ricerche e parte della mattina appresso senza che un risultato qualunque si affacciasse, e già tutti erano stanchi e si accingevano al ritorno, quando uno fra i più intelligenti si accorse della ragione del colpo udito dai due notturni viaggiatori. Era semplicemente che la gomma della bicicletta, che, a furia di sbrogarsi alla rusta del carretto, si consumò e scoppiò fortunatamente, cagionando tutto il panico sopradescritto!

ULTIME NOTIZIE

Il gran pranzo di gala alla Reggia di Windsor.

I brindisi di re Vittorio Emanuele.

(Per telegrafo alla Stampa).

Windsor, 18, ore 21,35.

Il gran pranzo di gala che richiamò stasera nella storica sala di San Giorgio quanto conta di elettissimo in tutti i ceti la vecchia Inghilterra è stato una festa meravigliosa, per lo sfarzo e lo splendore delle decorazioni, delle toelette, delle divise, per la magnificenza della mensa, per la sua sontuosità veramente straordinaria.

Tra gli invitati sono il ministro Tittoni, l'ambasciatore Pansa con la sua signora e quasi tutto il personale dell'Ambasciata italiana, il ministro degli esteri Duca di Lansdowne, lord Rosebery, Chamberlain, Bertie, Milner, il presidente della Camera dei Comuni, e tutti gli alti funzionari della Corte dei Reali d'Inghilterra. Una gran parte di essi, arrivati a Windsor con treno speciale sono condotti al castello in vettura di Corte.

Introdotti nel gran salone di ricevimento, vi trovano già i Sovrani circondati da tutti i Principi. Dopo che re Eduardo e il Principe di Galles ebbero presentati ai nostri Sovrani i personaggi inglesi con cui non ebbero ancora occasione di trovarsi, l'elettissima, scintillante comitiva passa, preceduta dalle due coppie Sovrane nel salone da pranzo.

Procede re Eduardo, che dà il braccio alla regina Elena; subito dietro è re Vittorio Emanuele, in grande uniforme di generale italiano con la Gran Croce della Giarrettiera, che dà il braccio alla regina Alessandra. Seguono il Principe e la Principessa di Galles, il Duca e la Duchessa di Connaught, i ministri, i membri del Corpo diplomatico.

Al momento dei brindisi, re Eduardo, tendendo il calice colmo di *champagne* all'augusto sposo e sorridendo di tratto in tratto alla regina Elena, che gli sta alla sua sinistra, pronuncia il suo brindisi, tenendo, senza leggerlo, nella sinistra — secondo è suo costume — la carta su cui sta scritto.

Tutti sono in piedi, muti, fissando gli sguardi sulla faccia aperta, bonaria e sello stesso tempo arguta di re Eduardo. Appena egli ha finito di parlare, l'Orchestra intona la Marcia Reale italiana.

Quindi si rifà subito un religioso silenzio, e a sua volta il Re d'Italia rivolge verso il Re d'Inghilterra il suo calice.

Re Vittorio in risposta al discorso di re Eduardo, pronunzia, anch'egli nel più corretto inglese, il seguente brindisi:

« I ricordi evocati da Vostra Maestà sono vivi in me come lo sono nell'animo di tutti gli italiani. Attraverso i varii avvenimenti che condussero l'Italia a costituirsi in nazione e ravvicinarono l'Inghilterra sempre più grande e potente, i sentimenti di simpatia e di amicizia fra le due nazioni crebbero e si consolidarono. Per il mio popolo essi sono oramai una tradizione, per il mio Governo sono uno tra gli elementi essenziali della sua politica, che è politica di civiltà e di pace, come lo è quella del Governo di Vostra Maestà. Ringrazio Vostra Maestà per l'accoglienza cordiale fatta a me e alla Regina, in questo storico castello, ove tutto parla delle glorie dei vostri avi, dove tutto fa rivivere l'immagine della grande e compianta regina Vittoria.

« Con affetto vengo io bevo alla salute della Maestà Vostra, di Sua Maestà la Regina e della Reale famiglia. »

Il brindisi di re Vittorio Emanuele è seguito dal *God save the King*.

Al banchetto fa seguito, in una delle grandi sale vicine, un ricevimento, durante il quale re Eduardo presenta al Sovrano d'Italia tutti i personaggi inglesi presenti al banchetto.

Fu notato che il nostro Re, benchè seguito poco sorridente, parlando con l'ambasciatore Pansa, dimostrò un vero entusiasmo per l'affettuosa cordialità con cui è stato ricevuto alla Reggia inglese.

Re Eduardo ha conferito oggi al ministro Tittoni il gran cordone dell'Ordine della Regina Vittoria.

Il nostro Re ha accettato il grado di accademico onorario conferitogli dall'Università di Oxford. Il diploma sarà consegnato dal vice-cancelliere a Tittoni venerdì, quando questi si recherà a visitare quell'Università.

La Cuneo-Nizza alla Camera francese

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22,15:

Oggi alla Camera dei deputati, discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, Raiberti rilevò l'urgente necessità di collegare la linee ferroviarie francesi alla italiane sulla frontiera delle Alpi Marittime. Soggiunse che il ristabilimento delle amichevoli relazioni italo-francesi permette di provvedere alla soluzione della questione della linea Cuneo-Nizza. Chiese a qual punto si trovino i negoziati relativi. Il ministro Marnu Koubs rispose che l'accordo oggidì è completo tra la Francia e l'Italia, onde spera di poter riunire in gennaio la Commissione internazionale.

Suicidio o disgrazia?

Ci scrivono da Alessandria, 18:

Stamane il primo casellante della linea Alessandria-Novara trovava disteso sui binari l'infelice sedicente di un uomo che venne in seguito identificato per tal Porta Giovanni fu Battista, d'anni 42, contadino da San Michele. Risulta che fu investito dal treno che parte da Alessandria alle ore 5.35, ma si ignora se si tratta di suicidio o di disgrazia.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 18 novembre.

Godimento del 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lordo: corsa medio d'uff. 103 75.

Rendita 4 0/0 netto: prezzi non. 100 50.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 4 1/2 0/0 netto: corso med. d'uff. 102 90.

Godimento del 1° luglio.

Rendita 3 1/2 0/0 senza corso med. d'uff. 102 43 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 100): prezzi nominali 102 52 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 10 a 5.00). prezzi nominali 102 52 1/2.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 74.

Az. Banca d'Italia — C. d. m. in L. 1104 l.a.

Az. Credito Italiano — C. d. m. in L. non l.a.

Obbl. Ferr. Meridi. — C. d. m. in c. 508.

Cambio ufficiale.

Francia	5	denaro	99 95	— lettera	99 98
Svizzera	4 1/2	»	99 95	— »	99 98
Londra	4	»	25 16	— »	25 17
Germania	4	»	122 97 1/2	— »	123 97 1/2

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 103 75.

Rendita 5 0/0 per f.c. 103 95.

Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 102 62.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 102 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Ferr. Mer.	621 50	— —
B. d'Italia	1105 — 1106 50	Ferr. Med.	466 50	— —
B. Comm.	781 50 781 —	Sabaudia	108 50	104 50
	780 50 781 50	Meridio	247 —	249 —
Cred. It.	497 50 497 —	Pollanzi	114 —	— —
	496 50 497 —			

Cremona delle Borse. — 18 novembre. — Mercato fermo, non però quanto il potevo supporre circoscritto la tendenza di piccolo numero di lei

Le pensività furono così classificate:

Lit. 3.288.640.342,28 in Riserve ai polizze, ecc., ecc.
» 338.619.760,17 in Fondi di garanzia ovviduali.
» 15.704.000,00 in utili disponibili.

Lit. 3.988.649.942,73 in tutto a pareggio.

Confermate così tutte le risultanze dell'ultimo bilancio pubblicato dalla MUTUAL LIFE e l'esistenza dei fondi accumulati a garanzia delle sue operazioni e della solidità dei propri investimenti, il Soprintendente delle Assicurazioni dello Stato di New York, pubblicando il rapporto dell'esame fatto dal signor Vanderpool, esaminatore capo, le accompagna con questa dichiarazione:

« Credo giusto di rilevare l'estensione e la diligenza dell'esame fatto e la prova che ne emerge della coscienziosa e abile amministrazione di questa Compagnia. »

In fede di che ho qui di mia mano apposto il sugello ufficiale del Dipartimento, addì 24 settembre 1903.

FRANCIS HENDRICKS.

SACCO CRISTINA Vedova ZORGNO e FIGLI ringraziano sentitamente tutte le gentili persone per la prova d'affetto data al loro compianto estinto

Zorgno Giuseppe

e chiedono venia a quanti per involontaria omissione non fosse giunta speciale partecipazione. 19343

I genitori, avv. ALESSANDRO, consigliere di Prefettura, e GIUSEPPINA GIRIO, la sorella MARIA ed i parenti tutti annunciano, augurandole l'irreparabile perdita del loro amato

Girio Giuseppe Amilcare

avvenuta in Vincenza ieri.

Ringraziano anticipatamente coloro che vorranno dare l'ultimo saluto alla salma, che sarà trasportata a Calosso d'Asti.

Vicenza, 18 novembre 1903.

Fate un nodo nel fazzoletto

OGGI P-n-c-n-d

« IL 19 NOVEMBRE!... » Il sangue è l'elemento principale della vita. Sangue sano ed impuro non comunica salute florida e vita felice. In questa condizione lasciereste in eredità ai vostri figli la scrofola e tutte le altre malattie costituzionali. Fate

IL NODO

nel fazzoletto e acquistate in farmacia la Emulsione Scott.

FATE UN NODO OGGI!

I grassi e i fosfati che essa contiene si trasformeranno in sangue abbondante e puro. La scrofola non rattristerà la vita ai vostri figli. Usate il prodotto autentico; le imitazioni non risponderanno alla vostra aspettativa. La Emulsione Scott è posta in bottiglie quadrangolari foriate in carta color salmon.

GALA PETER

Zorgno Giuseppe

Istituto Grassi già Fornaris-Marocco

Anno 47 — Via Saluzzo, 20

Ginnasio-Liceo-Scuola Tecnica-Istituto Tecnico completo. — Preparazione Istituti militari. 19518

Direttori: Prof. Cav. Grassi - Prof. Dott. Giovanni.

MALATTIE di PETTO

Nevralgie - Nevrastenia

Dr G. SEVERINO già assist. Clin. medica Università di Palermo

Torino, via S. Francesco Paola, 45. - Ore 11 a 16. Esami di orine, sputi, sangue, latte, ecc.

L'Antinevrotico De Giovanni

è il noto rimedio del Prof. Achille De Giovanni di Padova, contro la neurastenia, l'isteria, l'ipocondria, che distinguentemente la coscienza al chimico-preparatore dottor E. Zanardi, Bologna.

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI è il migliore tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso. — Prezzo L. 5,50 la bottiglia, per posta cent. 50 in più.

Opuscoletto-Istruzione gratis.

Indirizzare la corrispondenza, cartoline vaglia od altro alla

Sezione Antinevrotico De Giovanni
Via Gombruti, 7 - Bologna.

L'EMULSIONE PER LE MALATTIE dello STOMACO e dell'INTESTINO

del Dottor BONAIUTO OLIVETTI

È STATO TRASPERTO da via Madama Cristina, 10 via Mazzone, 4. c 12949

SCUOLA DI BALLO Via C. nova, 2 TORINO

Navigazione Generale Italiana

LA VELOCE

Da GENOVA per Montevideo e Buenos Aires toccando Barcellona.

Partenze settimanali, ogni mercoledì

Vap. CITTA' DI TORINO (*Veloce*) — 25 novembre.

Servizio celere da GENOVA per NEW YORK

Partenze settimanali, ogni lunedì.

Vap. LIGURIA (*N. G. I.*) — 23 novembre.
» CITTA' DI MILANO (*Veloce*) — 30 »

Per informazioni ed acquisto dei biglietti dirigersi al rappresentante Cav. ERASMO TRABUCCO piazza Paleocapa, n. 2, TORINO.

Dott. BADENGO Via Pietro Micca, 18, P. II SPECIALISTA

BOCCA, DENTI, FARINGE ed ESOFAGO

MALATTIE della PELLE e CELTICHE

Dott. E. TOSCANI già Direttore all'Ambulatorio dell'Assoc. Gener. di Torino.

Via Stellari, 14. Ore 12 a 15 1/2 - Gior. e Dom. ore 10 a 11.

Calderoni Vedi 4ª pag.

Gioielliere — MIL

REFERENDUM
DEI 6401 MEDICI ITALIANI

che già riferirono in *iscritto* sopra le esperienze intraprese coi *cachets digestivi di «Tot»*, come dalla seguente

STATISTICA ESATTA A TUTTO 31 OTTOBRE:

con esito brillantissimo	**MEDICI CHIRURGHI**	N. 4502
con esito buono	**MEDICI CHIRURGHI**	N. 1518
con esito incerto	**MEDICI CHIRURGHI**	N. 300
con esito negativo	**MEDICI CHIRURGHI**	N. 81
Totale:		**6401**

Professori Universitari	55
Liberi docenti	72
Primari di Cliniche	763
Ufficiali Sanitari	2091
Medici militari	95
Medici liberi	3372
Totale	6401

Ogni caso clinico si va man mano pubblicando nella « *Rivista periodica del TOT* », organo della Compagnia, diretto a tutti i Sanitari.

Ecco il sommario dell'ultimo numero:

Il giudizio di Paolo Mantegazza. — Relazioni Cliniche e Sperimentali: Esperienze eseguite col « Tot » nel Riparto Medico dello R. Casa di Ricovero di Venezia. — Nei Laboratori e Istituti Universitari: Il Laboratorio d'Igiene della R. Università di Pavia - Regio Istituto di Studi Superiori, Firenze - Manicomio Provinciale di Bologna (in Imola). — Il « Tot » nei Congressi Medici: Sulla Terapia disinfettante delle fermentazioni gastro-enteriche — Nota bene pel medico pratico. — Come viene giudicata la formola del « Tot ».

Nessun prodotto commosse la Stampa Medica come il « tot », ottenendone giudizi unanimi così lusinghieri!

Al Congresso Internazionale di Madrid (Aprile 1903) fu presentata un'importante comunicazione sul « tot » che fu accolto dai medici di tutto il mondo come **disinfettante gastro-enterico nella sostanza e nella forma.**

Al Congresso Medico di Udine (Agosto 1903) il « tot » fu **l'unico medicinale iscritto all'ordine del giorno**, ed approvato con entusiasmo come **digestivo-assorbente-antisettico perfetto e senza rivali.**

I medici che intendessero esperimentare il « tot » lo richiedano in tempo utile, perchè col **1° gennaio prossimo si sospenderanno le spedizioni a titolo di saggio** (eccezion fatta per le Cliniche e gli Istituti).

Le teorie chimico-cliniche non solo, ma ancora i referti sperimentali ci hanno provato che:

Nella **dispepsia**, nelle **abnormi fermentazioni**, nell'**ipercloridia**, nell'**atonia gastrica**, nel **catarro gastro-enterico**, nelle **congestioni epatiche e dispepsie nervose**, nel **catarro gastrico cronico**, nell'**inappetenza**, nella **stitichezza**, nella **gastro-astenia**, nelle **disp-psie reidin**, nel **meteorismo**, nell'**ipercloridia**, nel **catarro intestinale**, il Medico pratico ha, nei *cachets* di « tot », sottomano un valido assorbente-antisettico chimicamente inappuntabile, scrupolosamente dosato, e facilissimo a somministrarsi. — (Dose ordinaria a prescriversi: un « *cachet* » in colazione e due « *cachets* » a pranzo).

Franco e gratis a chiunque diatro semplice biglietto da visita elegante ommesso sul « Disturbi dello stomaco », munito di una tavola anatomica mobile a colori del tronco umano, e di un quadro della digeribilità degli alimenti più comuni.

IMPERMEABILI
L. MANTOVANI
VIA MARIA VITTORIA 6 TORINO
VISITATE ESPOSIZIONE
GALOCHES

Centomila ROMANZI

di autori celebri di pagine dalle 200 alle 300 si spediscono ogni

25 assortiti	per sole L.	3.00
50 »	per sole »	6.00
100 »	per sole »	11.75
300 »	per sole »	23.00

franco di porto.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente.

Medaglie Clemente
Corso Magenta, 10
MILANO
M 15564 b

COMUNE DI
BRUSASCO

A tutto il 23 venturo dicembre è aperto il concorso per la condotta medica di questo Comune colla retribuzione di L. 900.

Capitolato visibile nella Segreteria comunale.

Brusasco, 25 novembre 1903.
13982 *Il Sindaco* Bernoni.

COMUNE DI
ORBASSANO

L'antica fiera autunnale cade in quest'anno nel giorno di **lunedì 23 corrente mese.** 14085
IL SINDACO.

L. 17 50 — L. 19 75
con astuccio

MANDOLINO
in Palissandro e Mogano
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 19 50 franco fatto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare chiedere chiarita *Catalogo illustr. N. 16* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI 2
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Nizza, 11, fuori Barr. Francia.
8104

POLVERE ALPACA
Inodorabili. — Deposito presso G. CAUDANO & C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo gratis a richiesta.
5599

PANTA per disinfettare i frutti, *loro primitivo* rango per pulire i metalli. — Drogheria Gonnellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 88

Maestra Levatrice
Marchisio, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite.
c 14077

Banco Prestiti
Via Lagrange, 17. c 10264
Riceve in pegno, a mite interesse, s/obbligazioni del Monte di Pietà, *orologerie, biancheria, lanerie, tessuti, rame*, ecc.

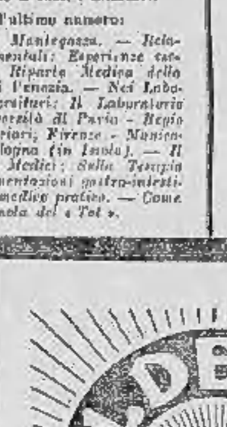
GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°.

La Sonnambula dà consulti di matrimonio curiosità, di presenza e di corrispondenza.
c 14435

Via Finanze, 9 si può vendere buon orologio, grande e Polizza Monte di Pietà.

CALDERONI
MILANO
GIOIELLIERE
RICCHISSIMO CATALOGO GRATIS SU RICHIESTA CON LETTERA

Apparecchi americani a petrolio



" PERFEZIONE "
Manifatturati per la Società **ITALO-AMERICANA pel Petrolio** e premiati alla Prima Esposizione Internazionale di Arte Decorativa Moderna in Torino 1902 con **Diploma d'onore**, massima onorificenza, cioè:
Cucine - Fornelli per la campagna - e **Caloriferenti** fumo nè odore, della casa ma comodità sviluppando il massimo calore col minimo consumo. — **Forni, Griglie, Graticelle, Scaldaletti, Scaldavivande e stiratoi e Lampade** le più perfette. 14059

Deposito in Piemonte presso
E. STRAEBERGER - Torino
Via Vittorio Amedeo II, 19
GIOV. METELLI, Alessandria
Cataloghi gratis a richiesta.

AGOSTINO PASQUALE Via Po, 53-55 TORINO

STUFE
di ogni sistema, estere e nazionali
AMERICANA RIESSNER
la più perfezionata ed elegante.
LA MEININGER-PIETZKY
a ventilazione.
Mufle a Regolatore, le più semplici, solide ed economiche. - **Calorifert d'ogni dimensione - Mufle e Cucine di ghisa e Fornelletti.** c 14102
CUCINE Per Famiglie ed Alberghi
IMPIANTI - RIPARAZIONI - NOLEGGI.

IMPERMEABILI
Modelli elegantissimi
Ultima novità inglese
Confezione accuratissima su misura
GALOCHES
della prima Fabbrica Americana
BOSTON RUBBER SHOE Comp.
G. L. SCAGLIONE 14038
Torino - Piazza Carlo Felice, 1 - Torino.

Le migliori TOSATRICI si trovano sempre presso la **Manifattura G. CAUDANO & C.**
TORINO - Piazza Carlo Felice, 10
Da L. 5 in più, garantite per il funzionamento, se non bene vengono cambiate. — Tosatrice per capelli, barba, cavalli, buoi, cani, pecore. — Tosatrice meccaniche elettriche — Pezzi di ricambio e specialità di qualunque tosatrice — Forbici curve per cavalli, pecore, levrieri, ecc. Domandare CATALOGO GENERALE (gratis) con 30 e più modelli. 14046

Fotografia 5 centesimi
senza macchina
Tutti possono imparare a riprodurla da se stessi in casa propria. Cercansi in ogni paese uomini e donne desiderosi collaborare e rappresentare questa sorprendente invenzione. Gratis ricevuti elegante campione e spiegazioni. Scrivere Società Fotografica, Corso Umberto I, n. 403, Roma. - Telefono 9610. 13478 R

TIMOLINA
disinfettante dei denti, della bocca e delle prime vie respiratorie

La **TIMOLINA** è uno specifico delle malattie dei denti, della bocca e dei primi organi respiratori, ha gusto piacevole e profumo squisito.
La **Timolina** venne sperimentata da molti medici e dentisti: oltre che preservarla ai loro clienti, se ne servono essi stessi per uso personale.
Si presenta sotto due forme: **Liquida e solida.**

TIMOLINA LIQUIDA

La **TIMOLINA** liquida serve come **disinfettante sicuro della dentatura, calma le infiammazioni alle gengive**, ne abbrevia la convalescenza e ne impedisce le fungosità. — **Corregge il cattivo alito**, e facilita la nausea leggiere che molte persone soffrano al mattino. — E' **preparato eccellente delle malattie delle vie nereo.**
Il *CROUPE*, la *INFLUENZA*, la *DISSENTERIE*, le *APTE* in genere, ecc., possono evitarsi sciacquandosi la bocca colla **Timolina**, di cui, grazie al forte potere antisettico, sono sufficienti piccole quantità.
Prezzo della bottiglia grande L. 4,50 - Prezzo della bottiglia piccola L. 2.
Per posta centesimi 80 in più.

TIMOLINA IN POLVERE

La **TIMOLINA** in polvere serve specialmente a **rendere bianchi e lucidi i denti.** Occorre far notare che essa non intacca assolutamente lo smalto, perchè molti prodotti, destinati a dare ai denti la bianchezza, sono veri veleni atacanti corrosivi dello smalto.
Prezzo della scatola L. 1 - Per posta cent. 30 in più.

Preparazione e vendita presso il Dott. LUIGI BONISCONTRO
TORINO
Farmacia corso Vittorio Eman., n. 66 (angolo via Michele Civis)
(APERTA TUTTA LA NOTTE)
Deposito presso le principali Farmacie. 14034

I PRESERVATIVI
per ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino, lo basta ben chiuso contro francobollo al quadruplo Listino. c 14359

Medico trentacinquenne
residente America, separabile signorina distinta, bella, colta, casalinga, povera. — Zoccalaro, Torino. c 14075

QUADRI
antichi e moderni
vendonsi causa traslocco.
Rivolgersi dal portinaio, via Saluzzo, n. 9. c 14030

Apparecchi per Gas e Acqua
Idraulica - Luce Elettrica, ecc.
Impianti completi - Pronta spedizione concorrenza
Lampade - Bracci - Apparecchi sanitari - Cristalleria - Incandescenza - *Gas acetilene in tutte le sue applicazioni.*
NEGRI ENRICO - TORINO
Via Lagrange, n. 40 1125
Premiato colla massima onorificenza a tutte le recenti Esposiz.

Anno VIII - **Istituto Torinese** - Anno VIII
Torino — *Via Venti Set.* 68, ang. *Via Bertola* — **Torino**
Corsi: Infantile ripetitivo - Elementare - Superiore.
Corsi speciali pomeridiani — **ESAMI LEGALI.**
Lingua francese. — Corsi diurni e serali.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 600 milioni interamente versato
Ammortizzato per L. 537,000

ESERCIZIO 1903-1904

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 novembre 1903 (13ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in servizio	4760	4760	—	1055	1066	—
Media	4760	4760	—	2065	1051	+ 14
Viaggiatori	1.708.620 00	1.725.058 05	— 26.338 05	71.080 00	71.980 84	— 1.238 84
Bagagli e cani	80.321 00	87.290 45	+ 2.230 55	1.703 00	1.693 44	+ 39 56
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	472.452 00	440.292 67	+ 32.170 33	17.450 00	16.209 15	+ 1.101 85
Merci a P. V.	2.380.101 00	2.176.139 28	+ 177.941 72	94.807 00	86.780 66	+ 8.410 14
Totale	4.691.684 00	4.495.671 05	+ 196.013 94	185.000 00	176.027 79	+ 8.403 31

Prodotti dal 1° luglio al 10 novembre 1903.

Viaggiatori	24.018.604 00	23.565.981 61	+ 451.9 3 39	1.105.760 00	1.134.442 57	+ 21.398 43
Bagagli e cani	1.188.658 00	1.402.189 75	+ 82.490 25	37.577 00	35.267 44	+ 2.831 56
Merci a G. V. e P. V. acc.	5.462.020 00	5.319.940 93	+ 104.228 07	908.310 00	930.267 62	+ 8.012 38
Merci a P. V.	26.497.815 00	27.502.705 95	+ 995.051 74	1.149.392 00	1.131.206 33	+ 48.075 67
Totale	56.052.105 00	57.488.811 75	+ 1.584.083 25	2.850.007 00	2.871.175 96	+ 70.738 04

Prodotte per chilometro.

nella decade	908 71	911 68	+ 31 99	178 60	167 20	+ 6 07
riassuntivo	12.406 03	12.078 17	+ 302 92	2.895 91	2.851 48	+ 48 65

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 51) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

FALLITA FULVIO ANSALDI
Incanto

Il sottoscritto rende noto che addì 28 corr. novembre, alle ore 9, nella sala della Sez. I di questo Tribunale avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di tutti gli stabili siti nella fallita *F. Ansaldi*: Casa in Torino, corso Cairoli, n. 6. - Case civili e rustiche, casegiate anche adatte per impianto industria, vicinanze alla stazione ferroviaria, terreni fabbricabili, campi, prati irrigabili, boschi, il tutto in territorio di Montanaro. — Per ulteriori informazioni e per visione del relativo bando rivolgersi all'udienda dal sottoscritto in **Torino**, via Garibaldi, n. 22.
c 14045 **Avv. PIETRO ZACCO.**

Società delle Forze Idrauliche
DEL MONCENISIO
Società Anonima con sede in TORINO
Capitale Sociale L. 4,000,000 di cui versato L. 3,997,120

Lunedì **7 dicembre 1903**, alle ore **14** 1/2, nei locali della Società, via Regina, n. 30, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in sua seduta 7 e 10 corrente avrà luogo una Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Autorizzazione al Consiglio di creare ed emettere Obbligazioni ipotecarie fino alla concorrenza del capitale sociale di L. 4,000,000;
3. Dimissioni del Consiglio d'Amministrazione;
4. Nomina di nuovi Amministratori.

Le Azioni sociali dovranno venire depositate entro tutto il 2 dicembre prossimo presso la Società, oppure presso la *Banca Subalpina* della nostra città, contro rimessa delle rispettive schede di ammissione all'Assemblea.
Torino, 14 novembre 1903.
c 14018 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CERCANSI
DUE O TRE CAMERE USO UFFICIO
con annesso unito e unico locale uso magazzino di mq. 900 circa, in buona posizione commerciale. - Offerta cassetta 83, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14000

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA
MOBILI con TAPPEZZERIE in STOFFA **di B. MASSIMINO**
TORINO - Via Ospedale, 29 e via Cavour, 17 - TORINO

In questo grandioso, premiato e rinomato Stabilimento per la buona costruzione e solidità, gli avventori trovano nelle esposizioni **letti** e da pranzo complete e di ogni qualità e prezzo, con diverse **sale e salotti**, e tutto ciò che occorre per mobiliare i loro **appartamenti, villini e villeggiature.** Di più trovano un altro ricco **magazzino di mobili** in stile moderno e di tutta fantasia, **incredibilmente** poche in quantità. Ditta di eseguire qualunque altra commissione di mobilio e altri lavori relativi, come pure di **DRAPPERIE (TENDAGGI) di prima novità.** 12047
Sempre tutto ben eseguito e di solida costruzione.

R. Ospizio di Carità di Torino
APPALTO
di 1400 Ettolitri di vino per il 1904 da provvedere al R. Ospizio di Carità (sul viale di Stupinigi, n. 705, **fuori dazio**).
Capitolato visibile negli uffici della Direzione, via Po, n. 4, nei giorni non festivi, dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 17. Termine per presentazione delle offerte e dei campioni (per ogni tipo tre bottiglie da litro) a tutto il 25 novembre prossimo venturo. 13950

Grammofono MONARK
La perfezione delle macchine parlanti
Unica nel genere, mai eguagliata da altre macchine.
10,000 dischi originali di celebrità
Tenagne, Caruso, Dalmès, Pinto, Bruno, Battistini, ecc.
Fonografi e cilindri originali Edison: i più perfetti e durevoli. - Grafofoni per famiglie da L. 12 a 500. - Macchine a cuocire di tutti i più recenti modelli. - Stufe americane Buderus a circolazione d'aria. **L. BESTRALLET**
14065 Piazza Carlo Felice, 8, **Torino.**

Fornitore della Casa Reale d'Italia
di Sassonia-Meiningen, ecc.
G. HERMANN
CASA SPECIALE
per le recentissime Novità in
SOPRABITI, MANTELLI e MANTELLINE
per Uomo, Signora, Signorine. — Primaria Savoria in cui. — Grandioso assortimento in **Mantelli Impermeabili.**
Deposito di Soprascarpe inglesi.
CATALOGO GRATIS E FRANCO.
MILANO: Piazza Santa Margherita.
TORINO: Portici Piazza Castello, 22.
PALETOTS D'INVERNO
14195

PER DIVISIONE EREDITÀ
DA VENDERE
Casa d'angolo
in bella posizione, centro Borgo San Salvario, e Sala contrattuale, reddito netto 10,000.
Terreno fabbricabile
con entrostanti locali, di mq. 463, via Barolo, 37. — Rivolgersi via S. Anselmo, 28. *Non si fanno* con *sensali*.
c 14772

Casa in via Fabro
da vendere. — Dirigersi in via Bertola, n. 30, dal proprietario.
c 14015

Offerte e domande d'impiego

CERCASI
operaio pratico impiantati telefonici. — Preferito, conoscesse documenti: Alasi e Botta, Savigliano. c 14017

Ricerca
di abilissimi lavoranti sarte (capisticre) specialisti nella Ditta Matthein Lana succ. Pavona Abbiati, via Pietro Micca, 4.
c 14004

PER CASA COMMERCIALE
del Perù si ricerca persona attiva trentenne, che dia serie garanzie di conoscere alla perfezione l'italiano, l'inglese, il francese e lo spagnuolo, che abbia disinvoltura di parlo ragion per cui contabile nella stessa almeno per tre anni la contabilità e la corrispondenza della Ditta. Stipendio lire **seicento oro** mensili, alloggio e vitto per suo conto. — Scrivere entro il mese, Angelo Tixi fu Nicolò, Perù (presso Genova). 14068 G

Cercasi
per ufficio giovine da 14 a 15 anni, con buona licenza. Stipendio dopo breve tirocinio. — Scrivere a Ruffini Carlo, fermo posta piazza Lagrange, Torino.
c 14010

Persone
quarantenne, di bella presenza, ammogliate, già avendo occupato impiego governativo, cerca posto di fiducia, segretaria di casa, oppure accetterebbe anche cosa azienda in diverse ore della giornata. Referenze inappuntabili ottenute; dando, se il caso, garanzia in beni stabili. — Scrivere N. c 15015, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORI
qualunque ramo bene introdotti attualmente impiegati desiderosi migliorare ricercati dalla National Cash Register Co. Ltd. — Via Dante, 16, Milano. 14008 M

Cercasi contabile
che possa disporre alcune ore giornaliere per azienda commerciale. — Scrivere fermo posta G. V., 37. c 15017

QUADRI
figure, paesaggio, ecc. — Via Maria Vittoria, 35, p. terreno.
c 14735

Cercasi
appartamentino 6 camere elegantemente ammobiliate per distinta signora, sola. — Scrivere Madame Netty, fermo in posta, Torino. c 12042

Pensione privata
cucina casalinga. Deduzioni per stranieri. Ottimi referenze. — Via delle Rosine, 5. c 14599

CERCANSI
una o due camere vuote o semi-vuote, possibilmente 2 lagne al piano terreno o 1° piano. Scrivere D. M., 41, posta. c 15025

Acquisterebbesi casa
civile, 40,000. — Scrivere numero 14708, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACISTI!
Per compro-vendita, affitti di farmacie, laveratori, parcelle e lavorazione note materiali. *Studio Farmaceutico D. Ferrari*, corso Valentino, 2, Torino. 12863

Caffettieri, Parrucchieri, ecc.
Novità assoluta, macchine passeggiano, Calendari tascabili 1904. — Richiesta tipolitografia L. P. Pini Gianl, corso Vittorio, 61.
c 14042

SEPOLTURA
Per cambiamento di residenza si dispone la vendita num. 6 tumuli perpetui in arcata della prima ampliazione nel Cimitero di Torino. — Per trattative rivolgersi all'impresa G. F. Genta, via Barberoux, num. 37. 1025 M

Scomparsi
5 novembre UP. 333.
Famiglia desolata prega dare notizie. Perdono completo.
c 15054

Matrimoni!
Signorine con doti da 10 mila a 100 mila. Tratta seriamente l'Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Eman., 19, Torino. - Tre signore attempate faccian conoscenza vitalizio, e diversi impieghi disponibili. c 15038

Per fallimento
si liquidano a prezzi veramente incredibili
60 BICICLETTE
da uomo e da signora, **nuove e usate**, inglesi, americane, con Via Lagrange, 33. c 15052

Stufa Americana
per grande ambiente, 1/3 suo prezzo. — *G. Genta*, via Roma, 37, piano 1.o c 14883

Levatrice
CORSINO M. tiene pensione per partorienti. Cure materne, camere separate, prezzi modici. Via Principe Amedeo, 12, p. T.

Non più Blenorragia
né goccetta cronica, perdita bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza convenienze colle Pillole di Kinz. Bastano da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franche), e iniezione intima, da L. 1,50 e 3,00. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccette ribelli* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, col **Cistoidal Gerosali** *balsamici* di Burro di Cacao medicato, appr. e brev. dal R. Governo. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,50).
Sifilide in qualsiasi forma guarisce radicalmente in nell'80 giorni di cura col nuovo *Antisifilico* **Torresi.** Un flacon L. 4 (per posta L. 4,90); tre flacons L. 12 franco. — *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, consulto e opuscolo gratuito per lettera. — Dirigersi all'autore **G. Torresi**, Farmacia e Laboratorio Farmaceutico, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino**, *G. B. Schipparelli*; Farmacia *Turin*.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 2990
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio Medicale **Visite 9-10, 12-15 tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. T.
14 16

Gli annunci si ricevono nella Ditta Haasenstein e Vogler.